Anno XII. TORINO, Venerdì 27 Dicembre 1878 Num. 356.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11. Stati Uniti . . . . . » » 46 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Ai Lettori ed agli Associati

La Direzione della *Gazzetta Piemontese* non crede di dover rifare, poco riveduta e poco corretta, la *ennesima* edizione del suo programma. Un passato di dodici anni di vita ha oramai dovuto persuadere i suoi benevoli lettori e i suoi cari associati ch'essa, aliena da ogni spirito di parte, aliena da ogni chiesuola, non sostiene che un solo grande partito — quello che promuove nella maggiore e più retta interpretazione delle pubbliche libertà il maggior bene del Paese; — non ha che un solo scopo — quello di promuovere la grandezza morale, intellettuale ed economica della Patria comune.

Il sostegno che le han sempre dato i suoi concittadini, il favore sempre crescente con cui i lettori l'hanno sempre accolta, sono per essa indizio che le sue intenzioni e i suoi sforzi furono rettamente interpretati, sono incoraggiamento a seguitare nella via intrapresa.

Lettori ed associati, continuateci il vostro appoggio e non mancherà certo in noi la costanza di volere il bene e l'operosità per tentare di raggiungerlo.

Se nulla di nuovo ha da aggiungere la Direzione prima di incominciare il nuovo anno, poco o punto ha da ridire l'Amministrazione di questo giornale.

I sacrifizi a cui essa si sottomise in passato sono caparra ch'essa sempre sarà per rinnovarli e all'uopo accrescerli ancora, quando l'importanza degli avvenimenti e la novità dei tempi lo richieggano.

Ci spinge, sovra ogni altro desiderio — e i lettori e gli associati ne hanno quotidianamente le prove — l'ambizione di aiutare la Direzione a formare un giornale degno della nostra città, degno di questo forte, laborioso e assennato Piemonte, che è pur tanta e sì nobil parte d'Italia.

Non assumiamo nuovi impegni, non facciamo nuove promesse, non ci obblighiamo a nuovi premii pei nostri associati.

Noi abbiamo dimostrato all'evidenza, ci pare, e con miglioramenti d'ogni sorta, quanto vogliamo essere riconoscenti ai nostri lettori ed associati e che assai più del promettere ci piace il mantenere.

Noi non ne promettiamo dei nuovi, ma sì seguiteremo gli antichi

Premii agli associati.

Il primo di essi consiste nel regalo di

Un grosso volume di 450 pagine a tre colonne, in-4°

Questo volume si compone dei numeri settimanali della

GAZZETTA LETTERARIA

la quale sarà spedita gratuitamente a titolo di premio a tutti gli associati della *Gazzetta Piemontese* pel tempo della loro associazione.

Questo giornale letterario entrando nel terzo anno di vita, assumerà ancora nuovi miglioramenti e nuove trasformazioni sì da renderlo la migliore delle letture per interesse, per novità e varietà di argomenti, per la sceltezza di alcuni racconti, perchè infine esso ritrae forse meglio di ogni altro lo stato e le condizioni della nostra letteratura moderna.

In fine d'ogni anno coll'ultimo numero di dicembre saranno uniti l'indice e la copertina per farne un bel volume che sarà sempre gradito nelle serate di famiglia.

***

Oltre questo premio settimanale della *Gazzetta Letteraria* gli associati della *Gazzetta Piemontese* hanno un secondo e non indifferente premio nel diritto di ottenere da noi la

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

a prezzo molto ridotto.

Di questa scelta furono già pubblicate *quattro serie* o *quaranta* volumi, i quali ai non associati costano, tutt'insieme, L. 60, ossia, per ogni volume, L. 1 50.

Or bene, *gli associati della Gazzetta Piemontese* tutte le quattro serie già pubblicate hanno diritto ad acquistarle da noi per sole L. 30; e ogni volume potranno averlo per sole L. 0 80.

***

Eguale agevolezza, eguali condizioni saranno concesse ai nostri associati per la *quinta serie* della *Scelta di buoni romanzi*, che sarà pubblicata nel corso del venturo anno 1879.

Chi dei nostri abbonati voglia anche associarsi ai 10 volumi che saranno pubblicati nel 1879, non ha che a spedire L. 8; o per ogni volume cent. 80.

Pei non associati, la 5ª serie, come ognuna delle 4 precedenti, costa L. 15; ed ogni volume L. 1 50.

Ogni volume di questa *Scelta dei buoni Romanzi* consta di 200 pagine in bel formato in-12°.

Nelle quattro prime serie della *Scelta dei buoni Romanzi stranieri* furono pubblicati **28 Romanzi in 40 volumi.**

***

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono invariabili.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L.	22 00	12 00	6 50	2 25

A Torino, da ritirarsi all'Ufficio di distribuzione in piazza Solferino e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello:

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L.	18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della sera.

Pel numero straordinario di scadenze in questi giorni, si *prega caldamente* di rinnovare in tempo le associazioni, e nel rinnovarle di unire la fascia corretta dell'associazione in corso. Ciò agevola di molto la iscrizione dell'associato e la spedizione del giornale, e fa sì che non avvenga interruzione in questa spedizione.

Per gli *associati a domicilio* per Torino è stabilito, e nell'anno prossimo sarà ampliato e migliorato, un servizio di speciali commessi che, appena pubblicata la 1ª o la 2ª edizione del giornale, lo recheranno a domicilio degli associati.

Le **ASSOCIAZIONI** e le **INSERZIONI** per la *Gazzetta Piemontese* si ricevono tanto all'**UFFICIO CENTRALE** d'amministrazione in piazza Solferino, n. 20, quanto all'**UFFICIO SUCCURSALE** in Piazza Castello, sotto la Galleria Subalpina.

TORINO, 27 DICEMBRE 1878.

ITALIA

L'indirizzo finanziario — Il macinato e l'onorevole Depretis — Il Ministro delle finanze ci dirà il vero stato delle cose — Questione di cifre e non di teorie — Il nuovo partito.

Il vero indirizzo finanziario del Ministero, indipendentemente dal programma esposto alla Camera dal Presidente del Consiglio, non si potrà conoscere ed apprezzare se non dopo che l'on. Magliani, nuovo ministro delle finanze, abbia imparzialmente e rigidamente esaminata la situazione delle finanze stesse. Tra l'ottimismo tutto color di rosa dell'onorevole Seismit-Doda ed il pessimismo tutto spine del senatore Saracco, l'on. Magliani si proporrebbe dunque, giudicando spassionatamente, di trovare una via di mezzo per mettere in chiaro il vero stato delle cose. E sarebbe opera sopra tutte importante ed opportuna, imperciocchè alla questione finanziaria essenzialmente collegasi ogni benessere o malessere sociale, lo sviluppo del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, insomma di tutta la vita della nazione.

Converrà dunque attendere che l'onorevole Magliani abbia compiuto questo suo spassionato esame, che si farà nel solo campo delle cifre e senza preoccupazioni di Destre, di Sinistre o di Centri, per sapere quale via intenda realmente seguire il Gabinetto circa il progetto di abolizione della tassa del macinato. Vero è che il Depretis *promise* di mantenere l'abolizione dinanzi al Senato, ma questa *promessa* si fece subito dubbiosa allorquando, interrogato dal Presidente del Senato se bramava che si discutesse subito la legge sul macinato, lo stesso Depretis rispose di no. — È proprio una fatalità: appena arrivato al potere, bisogna subito che *prometta* colla espressa clausola di *non mantenere*.

***

Nell'attual caso del macinato, però, la prudenza temporeggiatrice dell'onor. Depretis può dirsi che meriti piuttosto lode che biasimo. Tutti sanno come fortemente si dubiti che vi sia un avanzo sufficiente per colmare il vuoto che porterebbe la abolizione del macinato quale fu proposta. Due mezzi vi sarebbero: o restringere le proporzioni del progetto presentato, o sopperire al vuoto con *nuove imposte*, dato e concesso che il preventivo fatto dell'onor. Doda non sia molto esatto, e possa far pericolare il pareggio. Ma il venir fuori con nuove *tasse* non dovrebbe forse considerarsi come un'insidia tesa ai contribuenti? Come! oggi si lusingano con vane speranze per colpirli domani con nuovi aggravi; oggi si fa loro balenare dinanzi agli occhi l'abolizione del macinato, e domani bisognerà assolutamente, inesorabilmente aggravare su loro la mano! Si vorrebbe forse apparecchiare all'Italia un altro periodo angoscioso simile a quello che traversammo dal 1867 al 1873?

Quanto all'altro temperamento, — quello cioè di restringere le proporzioni del progetto, limitandolo alla riduzione del secondo palmento, — temperamento cui propenderebbe forse il Depretis, converrà pure attendere il risultato del rigido esame cui si è accinto il Ministro delle finanze, per vedere se e come potrebbe essere applicabile. Ora dunque aspetteremo anche questo *verbo*. In finanza non si tratta di teorie che ognuno può interpretare a modo suo; si tratta di cifre, e la logica delle cifre è ferrea ed inesorabile. Dicesi che ne' conti di quest'anno si è riscosso molto meno di quello che si era preveduto, e che per conseguenza l'anno si chiuderà con un *deficit* considerevole. Secondo il computo della *Libertà*, il disavanzo sarà di 27 milioni almeno. La situazione, dunque, è tutt'altro che florida; ed è ben naturale che tutti aspettino con ansia il frutto delle ricerche spassionate dell'onorevole Magliani.

***

Mentre l'on. Depretis, attenendosi ai puri *affari*, pare calcoli di accrescere il suo manipolo coi disertori di tutti gli altri gruppi dissidenti, e speri di tirarne molti a sè sia *colle blandizie e coi favori*, sia colla minaccia di combatterli nelle elezioni, ne' circoli politici si continua a discorrere con singolare insistenza della formazione di un nuovo grande partito parlamentare, che sorga sulla rovina dei vecchi e tutto si dedichi al vero utile del Paese. Veramente, è un'idea che sorge naturale dalla situazione odierna del Parlamento, idea che s'impone come una necessità nella mente di quanti dallo sfacelo e dallo screditò morale dei partiti politici che compongono e frazionano la Rappresentanza nazionale, non altra salute del Paese attendono e sperano che dalla comparsa di questa falange compatta, omogenea, che, prendendo a base un programma liberale ed onesto, validamente sostenga un Governo del pari onesto e liberale. Il *Presente* chiamerebbe *nazionale* un tale partito, e così ne parla: « Epuriamo inesorabilmente e, facendo forza anche alle nostre antiche affezioni, cerchiamo che nel nuovo partito non entri uno solo di coloro, ai quali specialmente è dovuto, se nulla si è operato da oltre tre anni dopo che la Sinistra è al potere, e che impedirono, alleandosi alla Destra e ai reazionari, che il Ministero Cairoli attuasse le vaste incominciate riforme, cui invano il Paese aspettò da tutti i precedenti Ministeri. »

L'anno 1878.

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO.

MARZO.

Al principio di marzo fu pubblicata dai giornali di Roma una circolare in data 19 gennaio, che il Sacro Collegio aveva inviato al Corpo diplomatico, nella quale i cardinali mantenevano le proteste del defunto Pontefice contro l'occupazione degli Stati della Chiesa, dichiarando di aver convocato il Conclave in Roma perchè sopratutto premeva la elezione del Papa, senza intendere con ciò di vincolare la libertà del futuro eletto.

Mac-Mahon fece consegnare al generale Medici dal marchese di Noailles il Gran Cordone della Legion d'Onore.

Negli ultimi giorni di febbraio e primi giorni di marzo cominciò ad essere propalata contro Francesco Crispi, ministro dell'Interno, l'accusa di bigamia. Questo fatto sollevò un grande scandalo e diede luogo ad una polemica personale contro il ministro, polemica che fu viva, specialmente nel *Piccolo*, giornale napolitano di Destra. L'indecoroso chiasso crebbe ancora quando ulteriori investigazioni portarono a tre le mogli del deputato di Tricarico. Il senso di moralità del Paese ne fu naturalmente rivoltato, ed il Crispi, che già era antipatico a molti pei suoi modi alteri e dispotici, perdette interamente la sua popolarità. La maggioranza del Paese domandava che fosse sacrificato l'uomo alto locato che dava così brutto esempio. Il Crispi dovette dimettersi il giorno 6, vigilia dell'apertura del Parlamento.

Il giorno 3 Leone XIII fu incoronato nella Cappella Sistina. — Tre giorni dopo il cardinale Franchi entrò in funzioni come segretario di Stato.

Il Parlamento fu aperto il giorno 7. Il Re pronunziò un discorso che fu applaudito, ma che fu giudicato come un'edizione peggiorata e fiacciosa del discorso di Stradella; si applaudì al Re, ma il Ministero aveva già perduto ogni prestigio.

Ebbero luogo varie riunioni per risolvere la questione della presidenza della Camera. I candidati erano tre: Cairoli, Biancheri e Pessina. Riescì eletto Cairoli con 237 voti su 394. Questa elezione fu salutata da vivissimi applausi. Il Ministero, considerando l'elezione del Cairoli come un atto di opposizione della Camera, diede le sue dimissioni. Il Re, interpretando i desiderii della Camera, incaricò Cairoli della formazione del nuovo Ministero.

Le trattative per la composizione del nuovo Ministero furono lunghissime; la gestazione fu una delle più laboriose che ricordi la storia parlamentare, il che era

---

21\. APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO

DI

G. C. MOLINERI

XXIII.

(Seguito).

Il mio antico tutore aperse un forziere e vi gettò dentro alla rinfusa i denari che aveva portati via dalla sala da giuoco. Io tenevo il capo basso, sentivo il fruscio dei biglietti di banca, e il tintinnire delle monete d'oro che cadevano nel forziere, ma non osavo guardare, quasi temessi che la vista di quel denaro mi abbacinasse.

Vuotate le tasche, il conte si avvicinò a me, senza neanche curarsi di rinchiudere il forziere, e mi disse:

— Vuoi coricarti? Di là vi è un letto pronto.

— Non serve — risposi: — tanto non dormirei. Coricatevi voi; io passerò qualche ora alla meglio sopra questo canapè. Appena giorno farò ritorno a casa mia, e nella giornata partirò per l'Italia.

— Partire? — chiese il conte con un sogghigno.

— Credete forse — risposi con voce irata — che abbia giuocata sino la camicia, e non sia più in caso di procurarmi i denari pel viaggio?

— Non dico, non dico — ripetè il conte. — Ad ogni modo non te ne andrai prima che io sia svegliato. È indispensabile che io prenda poche ore di sonno; sono vecchio e ad emozioni di questa fatta non resisto. Sapevo che avevi ritrovata l'Orsola; io pure l'avevo conosciuta sotto le mentite spoglie di miss Hastings; supponevo quindi che tu dovevi essere in via di rovinarti per lei, senza però immaginarmi che il capitombolo fosse così prossimo. Per questo non mi sono mai presa la briga di avvertirti, e quantunque mi tenessi al fatto dei casi tuoi, non mi curai di farti sapere che ero ancor vivo. Del resto, se anche l'avessi fatto, a che avrebbe servito? Tu non sei più mio pupillo; ti sei ostinato ad operare proprio all'opposto dei miei insegnamenti; hai l'età della ragione; sei padre di famiglia, e se non sei capace di governarti da te, tanto peggio! Io sono vecchio ed ho più che mai bisogno di vivere quieto; pensa se voglio mettermi attorno a raddrizzare le gambe ai cani! Ti assicuro che, se non ti avessi incontrato per caso alla bisca, non sarei andato a cercarti. Basta, discorreremo fra qualche ora, ed intanto non disperarti.

Il conte, parlando, aveva quasi sempre seguitato a ghignare di quel suo ghigno sottile, se non che alle ultime parole la sua voce aveva assunto uno strano accento di compassione e quasi di affetto. Ciò mi irritava vieppiù. Non mi importava che il conte mi disprezzasse; al suo disprezzo rispondevo col mio odio e le partite erano pari; ma la sua commiserazione mi suonava come il più atroce degli insulti.

Non era egli forse che aveva fatto di me un essere per lungo tempo inutile a tutti, increscioso, per poco non nocivo? Non era egli che aveva attutito collo scherno ogni nobile sentimento nel mio cuore, riempiendolo invece di sensualismo e di vanità?

Non era la sua indegna trama che, facendomi credere morto, mi aveva separato da colei la quale avrebbe potuto formare la felicità di tutta la mia vita, ed invece in quel punto era la causa innocente della mia cupa desolazione? E quell'uomo poteva arrogarsi il diritto di compiangermi? No! Piuttosto che dovere alcuna cosa a colui, piuttosto che essere l'oggetto della sua ipocrita pietà, avrei preferito mille volte di sopportare l'immenso obbrobrio di svelar tutto a mia moglie ed a mio suocero.

Mentre parlava, il conte s'era messo a letto, e quasi subito s'era addormentato lasciando il lume acceso; a me invece era impossibile chiudere gli occhi. Rimanevo sul canapè nella stessa posizione che avevo presa da principio quando m'ero seduto, ed i miei occhi sbarrati, vitrei, si fissavano sul volto del conte Guidi addormentato. Era illusione ottica, o effetto vero prodotto da un sogno penoso? Non saprei dirlo, ma sotto il mio sguardo insistente vedevo scomporsi la faccia del conte Guidi. I solchi delle rughe si incavavano sinistramente, la pelle prendeva un colore plumbeo, la barba diventava arruffata, la superficie grinzosa di quel viso era scossa tratto tratto da un sussulto; si sarebbe detto che il conte dormendo singhiozzava.

Col lungo mirare quella faccia senile e pressochè cadaverica, un punto finì per attirarmi a sè con prepotenza. Nel cavo interno dell'occhio sinistro del conte, qualche cosa si moveva, tremolava, luccicava: ora mi pareva una ruga, ora un insetto, ora un semplice riflesso della luce della candela. Nessuna di quelle supposizioni mi appagava. Mi alzai piano piano, e mi accostai al letto... Era una lagrima!

Suprema ironia: il conte Guidi piangeva!

XXIV.

Era giustizia che egli provasse il refrigerio del sonno e delle lagrime, mentre i miei occhi ardevano d'insonnia e d'asciuttore? Egli piangeva! Non era dunque quell'uomo completamente cattivo? Ad onta delle sue frivolezze, del suo ostentato cinismo, aveva egli un cuore che palpitava? Forse eravi stato un tempo in cui egli mi aveva amato sul serio, ed avrebbe voluto fare la mia felicità, sebbene da lui si fossero originate tutte le mie sventure. Per due volte egli era stato il mio cattivo genio.

Senza por mente a tutte le stucchevoli e strane arlie dei giuocatori, è un fatto che nelle bische esistono spesso delle correnti quasi mesmeriche, le quali accumulano tutta sopra un solo individuo la fortuna o la disdetta. Guai per colui che vuole ostinarsi quando è fatto segno ad una corrente d'infortunio! guai per gli altri che si affidano alla sorte, quando la corrente addensatasi sopra quell'uomo è apportatrice di prosperità! La presenza del conte Guidi non aveva potuto fare a meno d'influire sull'atmosfera magnetica della sala da giuoco: egli quella notte era predestinato a guadagnare, per conseguenza tutti gli altri dovevano perdere, me compreso. Senza di lui la fortuna sarebbe stata per me, ed io avrei fatto saltare il banco.

Questi ed altri simili pensieri da ebbro o da delirante, che mi passavano allora in tumulto pel cervello — ed anche oggidì, mentre cerco di narrarti, per mia eterna vergogna, ora per ora, quella notte terribile, mi opprimono, mi soggiogano, mi fanno dubitare se io ragioni da pazzo o da uomo che possegga le sue facoltà mentali — mi fecero ricordare come i denari da me perduti al giuoco erano lì, in quella camera, a pochi passi da me... non avevo che a stendere la mano per toccarli... Mi volsi istintivamente: nel forziere lasciato aperto i napoleoni d'oro scintillavano al lume della candela... ve n'era un mucchio! Oltre ai miei, chi sa quanti denari aveva guadagnato il conte! Che ne avrebbe fatto quel vecchio di quella somma? Senza alcun dubbio si sarebbe ostinato a perderla di nuovo nelle sere seguenti... Peccato!

Ebbi una curiosità da fanciullo. Volli vedere se quei denari erano assai per colmare il vuoto prodotto dal mio amore dissennato e dal giuoco. Mi avvicinai al forziere, camminando adagio e così leggiero che non mi accorgevo neppure di posare i piedi in terra. Le monete d'oro scintillavano sempre di una luce maliziosa e sinistra... pareva mi ammiccassero, mi invitassero a palparle... alcune luccicavano di preferenza; io le riconoscevo... erano quelle che avevo gettate sul tappeto verde durante la mia lotta col banchiere. Stesi le palme e ne presi due manciate... le monete tremavano al contatto delle mie mani ardenti.

(Continua).

prova della mancanza d'una distribuzione logica dei partiti nel Parlamento; gli amici del Cairoli non diedero prova nè di buon volere nè di abnegazione. Ad un certo punto il Cairoli fu per declinare l'incarico ricevuto, ma avendolo il Re riconfortato, continuò le trattative. Finalmente, il giorno 24 il Cairoli ebbe un Ministero così formato: presidenza, Cairoli; interni, Zanardelli; finanze, Seismit-Doda; guerra, Bruzzo; istruzione, De Sanctis; marina, Di Brocchetti. Cairoli aveva l'*interim* degli esteri, attendendosi da Costantinopoli il conte Corti, che poi accettò il portafoglio.

Il nuovo Ministero non formulò a tutta prima alcun programma. Disse soltanto che sarebbe stata sua cura serbar incolume il prestigio dello Statuto, rispettar l'urna elettorale, mantenersi in buona relazione con tutte le potenze sul terreno della neutralità, completare l'ordinamento dell'esercito; quanto alla questione ferroviaria, separare le convenzioni per l'esercizio dal progetto di nuove costruzioni, nominando un'inchiesta parlamentare, e nel tempo stesso presentando un progetto di legge per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia; riguardo all'abolizione del Ministero d'agricoltura e creazione del Ministero del Tesoro, avrebbe presentato legge speciale.

Il Ministero Cairoli fu accolto abbastanza bene dal Paese, perchè conteneva elementi d'ordine ed era composto di uomini di nota probità. Si previde però un elemento di debolezza nella partecipazione del Corti e del Bruzzo, appartenenti alla Destra. Anche la nomina del Seismit-Doda non riuscì molto simpatica nelle sfere parlamentari.

L'on. Farini fu nominato presidente della Camera con 174 voti su 262 votanti.

Cominciossi a discutere nella Camera il trattato di commercio colla Francia intanto che venne prorogato per due mesi il trattato scadente il 31 marzo, per dar tempo all'Assemblea ed al Senato francese di procedere ad una matura discussione del medesimo.

Negli ultimi giorni del mese morì il cardinale Amat di San Filippo. Leone XIII pronunciò la sua prima allocuzione che fece buona impressione per temperanza di stile e di concetti puramente religiosi. Il nuovo Papa non alluse che con brevi parole alla « spogliazione violenta » del potere temporale.

Torino e l'Italia facevano il giorno 8 di marzo una grave perdita colla morte dell'illustre conte Federigo Sclopis, uno di quei benemeriti che cogli scritti e colle opere prepararono il grande fatto del risorgimento italiano. La stampa italiana fu unanime nel rendere omaggio allo statista ed allo storico della legislazione piemontese ed italiana.

Il Re, la Camera ed il Senato espressero la loro viva condoglianza. Subito si aprirono sottoscrizioni per eternarne la memoria, che, del resto, resterà viva nel cuore di tutti gl'Italiani e segnatamente dei Piemontesi. Il conte Sclopis fu in modesta forma, come egli aveva prescritto, sepolto nel cimitero di Torino.

⁂

Passiamo ai fatti esteri, e cominciamo dalla Francia.

La Camera votò il giorno 11 la diminuzione delle tariffe postali all'interno; adottò il 14 un progetto di legge relativo al riscatto per parte dello Stato delle linee ferroviarie secondarie; votò il 21 alla quasi unanimità il bilancio dell'entrata, e votò il 28 il credito per l'*Hôtel des Invalides* che aveva precedentemente rifiutato. Il Senato adottò il giorno 18 senza emendamenti la legge relativa allo stato d'assedio votata dalla Camera, votò i bilanci separatamente e poi il bilancio complessivo delle spese; adottò il 24 il progetto di legge relativo all'amnistia in favore dei delitti di stampa. — Vi fu, verso la metà del mese, a Decazeville, Tirmy e Ruelhe uno sciopero di operai che rifiutavano di sottomettersi ad una diminuzione del 10 0[0 del loro salario. Ma, a poco a poco, le cose rientrarono nell'ordine.

Un incendio a Filadelfia (Stati Uniti) distrusse il giorno 25 trentacinque case e depositi di merci.

In Germania, la così detta crisi del Cancelliere fu terminata colla votazione per parte del Reichstag di un progetto di legge che stabiliva un supplente pel Cancelliere dell'Impero. Il conte Stolberg-Wernigerode, ambasciatore tedesco a Vienna, fu il 25 chiamato alla carica di supplente-cancelliere. Camphausen, ministro delle finanze, si dimise il giorno 23. Il 26, la Camera dei deputati respinse i progetti di legge relativi alla formazione di un Ministero delle ferrovie ed all'attribuzione dei demanii e foreste al Ministero d'agricoltura. La sessione della Dieta fu chiusa il 29, ed il giorno 30 il conte Eulemburg, ministro dell'interno, e Achenbach, ministro del commercio, si dimisero. Furono surrogati dal conte Botho di Eulemburg e dal signor Maybach. A ministro delle finanze fu nominato Hobrecht, borgomastro di Berlino.

Il fatto capitale avvenuto in Austria nel mese di marzo si è la votazione fatta dal Reichsrath di Vienna di un credito straordinario di 60 milioni di fiorini per un eventuale intervento attivo nelle cose d'Oriente.

Negli affari di Spagna è da segnalarsi il termine della insurrezione cubana annunciato il 2 del mese dal generale Martiny Campos.

In Isvizzera, la popolazione del Canton Ticino decise il giorno 15 che il Cantone avrà in avvenire una sola capitale: Bellinzona.

All'infuori della questione d'Oriente, sono da segnalarsi in Inghilterra due avvenimenti. Il giorno 13, con 263 voti contro 64, la Camera dei Comuni si oppose all'abolizione della pena di morte. Il 24, un improvviso colpo di vento fece naufragare davanti all'isola di Wight la corvetta *Eurydice*: vi furono molte vittime.

Ritorniamo alla questione d'Oriente.

Il 2 di marzo fu firmato nel villaggio di Santo Stefano presso Costantinopoli un trattato di pace preliminare tra la Russia e la Turchia. Quel trattato comprendeva 29 articoli. I più importanti riguardavano un'ampia rettificazione della frontiera del Montenegro, l'indipendenza della Serbia e della Rumenia, l'autonomia della Bulgaria spinta fino al mar Egeo, lo smantellamento delle fortezze del Danubio, l'applicazione in Bosnia ed Erzegovina delle riforme indicate dalla Conferenza di Costantinopoli, un'ampia estensione della Russia in Armenia, ed una forte indennità di guerra.

Se la notizia della conclusione dei preliminari di pace fu accolta con gioia, il testo del trattato di Santo Stefano provocò lo stupore di tutta Europa. L'opera del generale Ignatieff era il trionfo del panslavismo. Tutta la stampa europea protestò, e la commozione fu grande segnatamente in Inghilterra ed in Austria.

Tuttavia la Russia non accennava a rinunziare alle sue pretese, nè a lasciarsi intimidire. Pareva anzi che preparasse una nuova guerra, cercando tutti i modi di allearsi la Turchia vinta e di distaccare l'Austria dall'Inghilterra. Questo contegno indusse lord Beaconsfield a pensare alla chiamata delle riserve. Egli si trovò in questo in disaccordo col ministro degli esteri lord Derby, il quale diede il giorno 28 le sue dimissioni, che furono accettate dalla Regina.

APRILE.

Al principio del mese la Camera italiana procedette alla nomina di una Commissione del bilancio: riuscirono eletti soltanto quattro di Destra, e decisero di dimettersi. Si procedette alcuni giorni dipoi a votazioni complementari, e fu fatta alla Destra una parte accettabile nella Commissione.

Continuò la discussione del trattato di commercio colla Francia, che, malgrado molte obbiezioni fatte sopra non pochi punti, fu accettato in complesso.

Seismit-Doda presentò alla Camera un progetto di legge per una inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze. Ne fu dichiarata l'urgenza. La Giunta incaricata di esaminare il progetto nominò il giorno 10 relatore l'on. Varè, ma il progetto non fu in questo mese portato davanti al Parlamento.

Il giorno 7 incominciò la discussione delle interpellanze che vennero fatte al ministro Corti sulla politica estera che il Gabinetto intendeva seguire nella questione d'Oriente. Parlarono in diverso senso nella Camera i deputati Cesarò, Miceli, Mussolino, Visconti-Venosta, Depretis, Pandolfi e Cavallotti. Il conte Corti rispose che l'Italia non aveva preso impegno di sorta, e che era legata soltanto dagli impegni derivanti dai trattati; disse che il Governo non giudicava opportuno discutere nella Camera su reclami territoriali in contraddizione colle stipulazioni dei trattati esistenti; dichiarò che il Governo avrebbe usato la sua azione diplomatica per far prevalere, nei limiti dei trattati, i principii sui quali si fonda la nostra esistenza.

Fu incominciata il giorno 10 la discussione del progetto di legge sulla riforma della tariffa doganale. Si fecero da molti deputati non poche obbiezioni e raccomandazioni, ma il progetto fu votato quale era stato presentato dal Governo, salvo poche variazioni.

La sotto-Commissione del bilancio per la finanza e pel tesoro ritenne che si dovesse conservare il Ministero del tesoro e ripristinare il Ministero d'agricoltura su basi più omogenee.

Il giorno 15 la Camera deliberò di sospendere le sue sedute fino al 1° maggio per le vacanze pasquali.

Lo stesso giorno l'on. Corte accettò la nomina a prefetto di Palermo.

Il generale Pallavicini fu nella stessa occasione nominato comandante delle truppe in Palermo.

Un decreto del 20 nominò il senatore Bargoni prefetto di Napoli. Il Consiglio municipale di quella città fu sciolto a motivo del grande disordine che vi era nell'amministrazione, e l'on. Varè fu nominato commissario governativo.

Il Papa pubblicò il giorno 25 un'enciclica diretta ai vescovi. Fece in essa una orribile pittura dei mali che affliggono la società; fece l'apologia della Chiesa e del Pontificato, proclamandoli propagatori di civiltà, specialmente in Italia, contro la superstizione e la barbarie; domandò che venisse restituita alla Chiesa quella posizione che la sapienza divina da gran tempo aveva formata ai pontefici, perchè il potere temporale è necessario alla piena libertà del potere spirituale, ed al bene ed alla salvezza dell'umana famiglia; rinnovò tutte le dichiarazioni e proteste del suo predecessore.

Questa enciclica fu accolta assai freddamente in tutti i paesi.

In complesso, questo mese fu in Italia scarso d'eventi.

⁂

Il Ministero inglese fu in pochi giorni rifatto, o, per usare una parola bonghiana, rimbastito con elementi più omogenei, cioè più bellicosi. Lord Salisbury lasciò il Ministero delle Indie ed assunse il portafoglio degli esteri; Gathorne Hardy, ministro della guerra, fu invece nominato ministro delle Indie, ed al Ministero della guerra fu chiamato M. F. Stanley. Il Ministero si presentò ricomposto il giorno 2, in cui lord Salisbury, nella sua nuova qualità, mandò ai rappresentanti dell'Inghilterra presso le potenze estere una famosa circolare relativa alla situazione creata all'Inghilterra dal trattato di Santo Stefano; il Gabinetto inglese mettevasi in aperta opposizione colla politica russa. E il giorno 17 annunciava che 7000 uomini dell'esercito delle Indie avevano avuto ordine di recarsi a Malta.

La guerra anglo-russa pareva imminente, e la Russia e l'Inghilterra contendevansi l'alleanza della Turchia. La Porta formava il giorno 19 un nuovo Ministero sotto la presidenza di Sadiq-pascià, già ambasciatore a Parigi e governatore del Danubio. Qualche speranza si fondò su questo Ministero, ma, trattandosi di Turchia, ove la politica si fa con successive congiure di palazzo, non ne risultò nulla di buono. L'Europa stette tutto il mese incerta se sarebbe o no scoppiata la guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

Il giorno 2 accadde in Irlanda un fatto che commosse l'opinione pubblica non meno del tentativo omicida di Vera Sassulitsch. Fu l'assassinio del grande proprietario lord Leitrim. Questo delitto fece temere nella recrudescenza di quei famosi « assassinii agrari » che sono così numerosi nella storia di quell'isola. Gli autori rimasero ignorati.

Il 22 scoppiò nella contea di Lancaster uno sciopero di 80,000 operai. Furono incendiate parecchie manifatture per la filatura della lana.

La Camera ungherese si dichiarò il giorno 16 favorevole al credito di 60 milioni di fiorini già votato nel mese precedente dal Parlamento di Vienna.

Non c'è da segnalare in Francia che l'apertura dei Consigli generali che fu accompagnata da manifestazioni repubblicane nella maggior parte dei dipartimenti.

Lo Czar creò il 12 del mese con un *ukase* « un'insegna della Croce Rossa » per ricompensare le donne che si erano segnalate e si segnaleranno nel sollevare in tempo di guerra i feriti o malati.

MAGGIO.

Il mese s'aprì con un'interpellanza di Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella al Senato sulla politica estera del Gabinetto. Aspettavansi dal conte Corti alcune spiegazioni più precise che non quelle date alla Camera. Il conte Corti tenne un linguaggio che fu allora assai applaudito, quantunque la sua azione posteriore, perfettamente in armonia con quel linguaggio, sia stata vivamente biasimata poi. Disse che nelle nuove trattative che si sarebbero fatte, l'Italia non avrebbe dimenticati i principii fondamentali della sua esistenza, nè la libertà dei commerci; che essa non aveva bisogno di agitarsi per mantenere la sua alta posizione di grande potenza; che, ove avessero a sorgere gravi complicazioni, l'Italia sarebbe stata certamente molto ricercata; che, in ogni caso, l'Italia avrebbe provato di essere diventata un elemento d'ordine e di civiltà. — Il Senato accolse quelle parole del Ministro con un voto di fiducia all'unanimità.

Nella stessa seduta i ministri Cairoli e Zanardelli hanno occasione d'esprimere per la prima volta le loro opinioni riguardo al diritto d'associazione e riunione. Aveva avuto luogo, verso la fine d'aprile, un Congresso repubblicano abbastanza insignificante e che passò inosservato. L'on. Nicotera volle far dello zelo e presentò alla Camera una interpellanza, manifestando l'opinione che non fosse prudenza e convenienza politica il permettere, in un paese retto da istituzioni monarchiche, dimostrazioni e propositi ad esse contrarii. — Cairoli rispose che nel Congresso repubblicano di Roma non v'era stato minaccia di turbamento dell'ordine interno nè pericolo riguardo alle relazioni colle potenze estere, e che quindi non era il caso di impedire, nè di vietare, nè di sciogliere la riunione; dichiarò che i concetti ed intendimenti del Ministero circa la libertà delle manifestazioni e delle opinioni erano pienamente conformi al vero spirito del nostro Statuto e delle nostre istituzioni, di cui le restrizioni, le interpretazioni arbitrarie e le intempestive apprensioni non devono menomare o disperdere gli effetti. — Zanardelli soggiunse che, se esiste l'unità d'Italia, esiste in grazia della libertà; che questa è la maggiore sua forza, e che l'Italia trovasi in tali condizioni da potere lasciar regnare la massima libertà senza tema di turbamenti e di scosse pericolose.

Si convenne allora che il Ministero era uscito da quella discussione più rinforzato che indebolito.

Il giorno 10 fu dalla Camera approvata la proposta governativa riguardo ad una Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze. La Camera riservossi però piena libertà di giudizio sulle eventuali decisioni e proposte della Commissione d'inchiesta.

Il Senato approvò il trattato di commercio colla Francia e il progetto di legge relativo alle tariffe doganali e il progetto concernente l'inchiesta su Firenze.

Il giorno 26 l'avv. Amariti, giudice del Tribunale di Napoli, uniformandosi alle conclusioni emesse già in una requisitoria del procuratore generale Masucci, deliberò non essere luogo a procedere contro Francesco Crispi per l'accusa di bigamia, essendo illegale il primo matrimonio. Però, se la condotta del deputato di Tricarico sfugge alla legge, non isfugge al giudizio della pubblica opinione che la dichiarò immorale.

⁂

Al termine d'aprile ed al principio di maggio la politica estera riguardo alla questione d'Oriente era in quel periodo che Bismarck chiamò di *versumpfung*, ossia d'impaludamento. Non decidevasi nulla nè in un senso, nè in un altro, perchè le potenze interessate stavano cercando che cosa convenisse loro di fare.

Al principio di maggio si seppe che il 30 aprile lo Czar aveva nominato il generale Totleben, il vincitore di Plevna, comandante supremo dell'esercito del sud al posto del granduca Nicola. Questo fatto fu interpretato come un sintomo di prossima guerra.

Quella strana situazione non poteva durare a lungo. Una risoluzione doveva prendersi in un senso od in un altro. Il conte Sciuvaloff, ambasciatore russo a Londra, prese allora l'iniziativa personale d'una missione di pace. Egli si recò a Pietroburgo, conferì con Gorciakoff e collo Czar, si sforzò ad indurli a sentimenti pacifici, ad un maggior rispetto dei diritti europei. Il viaggio di Sciuvaloff ebbe un risultato pacifico, cosicchè il 30 maggio fu firmato a Londra un accordo fra la Gran Bretagna e la Russia, accordo di cui si conobbe poi la sostanza grazie ad una famosa indiscrezione, avendone il *Globe* pubblicato a un dipresso il testo. Furono allora diramati gli inviti pel Congresso di Berlino.

Il giorno 28 morì lord John Russel, famoso liberale inglese, parecchie volte membro del Governo, uno dei propugnatori della causa italiana in Inghilterra. La Gran Bretagna perdette in lui uno dei suoi più eminenti statisti.

Il 23 un grande incendio si manifestò alla Sublime Porta e distrusse buona parte del Vecchio Serraglio.

Il gran visirato, che era stato abolito il 5 febbraio, fu di nuovo ristabilito, e furono affidate a Rushdi-pascià le funzioni di gran visir. Egli doveva però rimanere pochi giorni in carica, perchè Savfet-pascià gli sottentrò il 4 giugno.

Ma il fatto che nel mese sollevò più rumore fu l'attentato del calderaio sassone Hödel contro l'Imperatore di Germania che egli tentò d'uccidere sparandogli addosso alcuni colpi di pistola sotto il Viale dei Tigli il giorno 11. L'Imperatore rimase illeso. Hödel fu arrestato, e negò di aver complici, ma si conobbe che egli apparteneva alla setta politica dei socialisti. Questo determinò il Governo prussiano a presentare al Reichstag un progetto di legge contro i socialisti; ma il Reichstag in seconda lettura respinse il giorno 24 l'art. 1° di quella legge d'eccezione con 251 voti contro 57. Allora il Governo rinunciò alla continuazione della discussione, ed un messaggio imperiale chiuse immediatamente la sessione.

Il mese di maggio si aprì in Francia colla apertura solenne della Esposizione universale. Il partito repubblicano trionfava; tutte le leggi di precauzione contro un'eventuale ripetizione d'un 16 maggio erano state votate; il partito reazionario era disarmato, e, del resto, fu tacitamente convenuto che il periodo dell'Esposizione sarebbe stato un periodo di tregua. Tutta Europa ammirò allora la Francia che, dopo così gravi disastri, si era così prontamente rialzata.

Il 14 avvenne in via Béranger una spaventevole esplosione, in cui parecchie case crollarono seppellendo sotto le rovine circa trecento persone. Fu uno dei più grandi disastri che si ricordino.

Il mese doveva chiudersi con un altro disastro. Il 31 avvenne nella Manica una spaventevole collisione fra le due navi da guerra tedesche *Grosser Kurfürst* e *König Wilhelm*. La prima andò a picco con una grande rapidità sommergendo quasi tutti i suoi marinai.

Ai librai italiani ed ai colleghi pubblicisti.

« È galantuomo il Cairoli? » Tale il quesito; eccone poi le soluzioni: « ... Io non credo che a Benedetto Cairoli spettino plausi ed onori. Alieno da riguardi vigliacchi, asserisco che quest'uomo non merita nè affetto nè stima: tutt'altro! » « ... Scarso d'ingegno, vergine di studi severi, nudo di pratica amministrativa, ha manifestato la dappocaggine piramidale e l'ingenuità preadamatica del politicante da caffè e da mittinghi... » — « ... ha avuto la sfacciataggine di accettare il potere, quantunque, col non incaricarsi di nessun particolare dicastero, abbia implicitamente riconosciuta la inettezza propria. » — « Cosa direste di un uomo, ignaro di marineria, che, pericolando il vascello, si impadronisse del timone e si lasciasse persuadere ad accettarlo? In coscienza, potreste chiamarlo onest'uomo? Pazzo furioso, sì, e pericoloso; tristo, perverso, sì: chè con la sua presunzione reca danni esiziali. » Tale il Cairoli. — « La capacità del Cairoli! sta nell'aver reso possibile il misfatto del Passanante, nel mentire senza pudore al Paese per ingannarlo, nel gettare i semi della guerra civile. » Sentite ancora queste ridicole bassezze: « Il Cairoli ha un brutto nome: *Cairoeu* in lombardo è il tarlo; ho paura, paura, che questo tarlo del Cairoli rovini la Monarchia. »

E poi questi altri epiteti di « servitore malfido e dappoco; » e poi queste dignitose insolenze: « onorando il Cairoli, al onorerebbero i Rabagas..... » « il Cairoli non ha fatto il proprio dovere nè prima, nè durante l'attentato; e non ha reso alcun servizio vero al Re. » Nell'attentato di novembre « indirettamente ci ha la sua parte di responsabilità anche il Cairoli..... » « Per iscuotersi ha bisogno che una donna, che l'adorata nostra Regina, più virilmente sentendo che lui, gli si volga con tuono d'amaro rimprovero e gli dica: — Cairoli, salvi il Re!... — Allora egli afferra non il braccio (granchè di distinzione finissima), anzi i capelli dell'assassino..... questo servo pigro e tardo... »

« Ma i Cairoli sempre così! Ragazzi, sono teatralmente condotti ad arruolarsi dalla mamma; ministri, sono a stento indotti dall'amara rampogna della Regina ad aiutare il loro Re, che lotta personalmente col sicario! » —

E come non bastasse tartassare il ministro, ecco il giudizio sul Re: « Ammiro la generosità di re Umberto, che fregia il ministro scalfitto alla coscia, della medaglia d'oro al valor militare! Riguardi politici ve lo hanno obbligato, come riguardi politici obbligavano Luigi XVIII a tollerare il regicida Fouché. »

E via di questo passo sino alla conclusione che Benedetto Cairoli, scroccone di celebrità e usurpatore di fama immeritata, non solo non è un galantuomo, ma è...

Non ci basta l'animo di fare la conclusione di questo infamie.

Ma chi è, ci si domanderà, questo carattere illibato che si asside arbitro del galantomismo e della fama altrui? Chi è questo grand'uomo che ha il coraggio di trinciare: « Io aborro le *fame usurpate*, comunque e di qualunque genere? »

L'autore dell'opuscolo-discorso infiorito di queste gemme è il famigerato Vittorio Imbriani, che ci ricorda come due siano le vie della celebrità: la celebrità della gloria e la celebrità dell'infamia; per la prima si trovano i veri grand'uomini; a capo della seconda Erostrato. È forse questo secondo genere di celebrità che ha sedotto la fantasia dell'autore delle *Fame usurpate*.

Ma noi non ci saremmo occupati di questo miserabile sfogo, se esso non avesse già fatto complici e non minacciasse di farne altri.

L'Imbriani ha detto quel discorso innanzi al Consiglio comunale di Pomigliano d'Arco in su quel di Caserta, paesello di circa diecimila abitanti; e se nessuno di quegli undici consiglieri ha osato protestare e tutti hanno tollerato tanto vilipendio, tal sia pure di loro: il Consiglio comunale di Pomigliano d'Arco divida pure la gloria di questo osanna.

Ma il peggio è che l'oratore s'è accorto come in quelle ristrette mura e innanzi a quegli undici suoi colleghi il discorso non faceva l'effetto desiderato: un grande scandalo!

Per ottener questo, chiamò a socio, e, cosa incredibile, trovò un editore di Napoli, il quale, associandosi a lui, mandò in giro questa bella circolare:

« Carissimo collega,
« Vi mando N°..... copie dell'opuscolo
« *È galantuomo il Cairoli?* da vendersi
« a vostro totale profitto o da regalarsi,
« pregandovi di diramarlo quanto più sarà
« possibile.
« Gradite i saluti del vostro
« RICCARDO MARGHIERI. »

Ora noi ci crediamo in dovere di mettere in guardia i colleghi del signor Riccardo Marghieri. Aderendo all'invito sciagurato di questi e dell'Imbriani, non solo si fa professione di immorale partigianeria politica, ma si compie un atto di vera disonestà, perchè non è possibile che nessun cittadino, nessun partito che si rispetti, possa associarsi a simili plateali insulti e far propaganda di simili violenze. Come l'opuscolo e il suo autore non meritano che il disprezzo di tutti gli onesti, così eguale disprezzo colpirebbe ogni altro editore o libraio che si associ all'opera di Riccardo Marghieri o ne tenga l'invito.

Noi preghiamo i nostri colleghi a dare la medesima avvertenza agli editori e librai delle loro città. Costoro con un bel falò di tali opuscoli e di tali infamie, mostrino di non essere discesi tanto abbasso come li han creduti l'oratore e l'editore di Napoli; mostrino che non sono ancora così spudorati da essere creduti degni compagni di Vittorio Imbriani e di Riccardo Marghieri.

Ce ne andrebbe di mezzo l'onestà di tutti i partiti e il decoro professionale di tutti i librai d'Italia.

DALLA PROVINCIA

Da Ivrea. — Ci scrivono:

Anche la nostra Ivrea, anzi specialmente quest'allegra, sebben piccola città del Piemonte, ha bisogno urgente d'acqua potabile, chè tutti sanno come qui si sia costretti a bere acqua pessima.

Or bene, da molto tempo dimandata, pare che finalmente un po' d'acqua potabile sia per istrada alle porte della nostra città. E due progetti furono presentati al Municipio per la condotta di essa.

Ora non sarebbe opportuno che attorno a quei due progetti sia un po' più informata dall'Autorità la nostra cittadinanza che pure dovrà beverla e usarla quell'acqua?

DA VENEZIA.

Un prossimo Congresso di progressisti — Due ingenue mozioni del nostro Consiglio comunale a favore dei fabbricati e delle Opere pie — Il processo del Bacchiglione.

25 dicembre.

Un Congresso di progressisti è alle viste. Si tratta che debbasi tenere in questo vacanza

parlamentari. Fu indetto da questa Società del progresso l'altra sera, e i relativi inviti alle altre Società ed ai deputati del Veneto stanno diramandosi. Fin qui la cronaca. Quanto ai commenti se ne odono di varia natura. Alcuni credono che l'iniziativa della nostra regione possa far proseliti altrove, e convincere il Ministero che le simpatie del partito permangono a favore del Gabinetto Cairoli-Zanardelli. Altri non comprendono codesta dimostrazione di fedeltà postuma, e non trovano ragionevole che il partito, simile ad una vedova indiana, ascenda il rogo sulla tomba del defunto marito; i partiti politici, dicono questi, vivono di presente e di avvenire. Se il Ministero si rafforza con buoni elementi, se si persuade che i due primi Ministeri Depretis non diedero alcun risultato utile e che perciò conviene far presto e far bene qualche cosa — è ancora possibile che la Sinistra go' rni, che il Paese si rasserenì e che la Camera ... rialzi... senza bisogno di Congressi.

***

Nè meglio agisce il nostro Municipio. Mesta rappresentanza di una città intorpidita, esso pur troppo non dà segno di vita se non che negli argomenti inutili, o piccini, o pettegoli. Così le due ultime mozioni che trovarono favore in Consiglio concernono due questioni, una meno pratica o meno vantaggiosa dell'altra. La prima mozione è di chiedere al Governo (cioè al Parlamento, chè senza una legge la grazia non può farsi) una dispensa per dieci anni a favore di tutte le case nuove che qui si faranno, perchè, lo sapete, bisogna edificarle sui pali. Domando, se sieno proprio le case che mancano a Venezia, o i pali, e se, ottenuta la dispensa, sarebbero migliorate le tremende condizioni della città, e finalmente se si possa pretendere che privilegi di tale natura vengano a concedersi in uno Stato non peranco sicuro di un bilancio equilibrato!

La seconda mozione è destinata a che non si nomini un altro commissario regio, in sostituzione del signor Chevallay dimissionario, alla Congregazione di Carità. E qui convien sapere che poche città come la nostra dispendano tante ricchezze nelle elemosine ufficialmente ripartite; ma poche città come la nostra hanno un'Amministrazione e un metodo di carità più preadamitici: l'idea del lavoro è bandita dall'animo degli amministratori e degli amministrati. Le ricchezze del peculio benefico essendo collocate in beni stabili, costano moltissimo ad amministrarsi. Naturale pertanto che i due commissari regi, i quali governarono l'azienda (prima il Peri e poi il Chevallay), d'accordo con la Prefettura, si sforzassero di semplificare alienando gl'immobili, convertendone il prezzo in rendita pubblica, preparando all'avvenire una gestione meno costosa e più feconda di lavoro organizzato a beneficio del povero. Ma ai nobili del Municipio tutto ciò non piace, e piacerebbe invece tornare all'antico metodo, immemore che questo ha dato a Venezia 45 mila poveri iscritti sopra una popolazione di 130 mila abitanti!

***

L'assolutoria del *Bacchiglione* alle Assisie di Padova ha portato la discordia nel seno della Procura generale. Avendo rifiutato il sostituito cav. Castelli di assumere la discussione, il procuratore generale lo punì ritirando gli altri processi che quegli avrebbe voluto sostenere. Di qui il dissidio, che diede luogo ad una scena violenta, della quale il paese è tutto pieno.

CORRIERE DI FIRENZE.

Comitato per i provvedimenti a favore di Firenze — Carnevale — Settimana di feste — Teatri — Guardie d'onore alla Regina — Buona notizia pei poveri.

24 dicembre.

Il Comitato costituitosi per i provvedimenti a favore di Firenze e per la cui iniziativa si tenne qui il *meeting* del 15 del corrente mese, non se ne sta inoperoso ed ha già dato segni di vita. Ha cominciato per formare i suoi quadri, radunare le sue forze e porle in ordine di battaglia, e non mi pare che abbia cominciato male. Tutto sta a vedere come quelle forze saranno fatte muovere e che prove daranno di sè nel campo d'azione.

Adunque quel Comitato ha nominato tre Commissioni composte tutte di cinque membri, o quasi, perchè l'ultima è composta di sei. La prima ha per presidente il conte Pietro Bastogi, e si può considerare come lo stato maggiore generale dell'esercito. Essa infatti ha l'incarico di seguire lo svolgimento della questione di Firenze, farne oggetto di speciale studio e formulare quei voti e quelle proposte che crederà più opportune nell'interesse della città, raccomandandone l'accoglienza ai poteri dello Stato e riferendone al Comitato.

La seconda Commissione ha un incarico meno importante, ma in compenso più brillante e simpatico, e si potrebbe chiamare come l'arma della cavalleria del Comitato. Questa seconda Commissione, di cui è presidente il marchese Filippo Torrigiani, andrà a Roma a presentare ai poteri dello Stato la petizione stata approvata nell'adunanza del 15.

E finalmente la terza Commissione, presieduta dal prof. Parrini, avrà un compito più modesto, ma molto più utile, quello di prendere ad esame il rapporto a stampa della istituzione di una Società popolare pel risorgimento di Firenze, rapporto stato mandato al Comitato dall'avv. Pampaloni e dal cav. Sardè, del quale vi intratterrò forse in altra migliore occasione.

***

Malgrado i debiti e la malinconia, il carnevale del 1879 si inaugura anche qui sotto i migliori auspici. Sono incominciati i ricevimenti serali del bel mondo e posso citarvi una filza di bei nomi, di quelli che più sogliono figurare nei fasti dell'*high-life* fiorentina.

Per ora non siamo ancora che alle *soirées*; i balli verranno dopo, e già se ne annunziano di splendidi. Prendendo ad esempio la settimana passata, un *lion* ha già fin d'ora tutte le sue sere impegnate. Andiamo per ordine e incominciamo d'onde si deve cominciare.

Lunedì, ricevimento in casa Corsini sul Prato. Convegno dell'aristocrazia e della parte eletta delle signore straniere; semplici convegni per ora e geniali conversazioni che coll'andare innanzi del carnevale sogliono, a giudicare dall'esperienza degli altri anni, cambiar natura e finire in vivaci ed animatissimi balli.

Il martedì ha inaugurato le sue *soirées dansantes* una bionda e gentilissima signora inglese, la signora Goldwin-Ponsi nel suo ammirabile villino Dratskoy in via Santa Reparata. Il mercoledì è sacro da molti anni ai ricevimenti della marchesa Piccolellis, donna che esercita la sua ospitalità con una rara gentilezza d'animo ed una così alta cortesia di modi che fanno di lei la regina incontestata della società fiorentina. E il primo suo mercoledì di quest'anno ci fa garanti che quelli venturi ecclisseranno forse il nome e il prestigio di quelli degli altri anni.

Il giovedì finora non è ancora fissato in modo stabile. Però giovedì scorso vi fu una *festa mobile*, un balletto animatissimo dato dalle signore Leech nel loro elegantissimo appartamento di piazza degli Zuavi.

Il venerdì appartiene improprio ad una gentildonna fiorentina nota per il suo spirito, per la sua grazia e per la sua molta coltura. È questa la contessa Gamba. Alle sue serate si parla, si ride, si scherza, si fa della musica e fra una tazza di thè ed un *sandwich* si discute di tutti gli argomenti del giorno, di arte, di letteratura, di politica e magari di finanze municipali. È uno di quei *salons*, come ce ne vorrebbero molti, perchè sono una scuola di cortesia e di buone maniere, una giostra di spirito e di coltura, rese più attraenti dalla intimità e dall'affabilità che vi regnano.

E finalmente il sabato è un giorno destinato ad un nome straniero molto rimbombante, la baronessa Talleyrand. Conversazione, musica, società elegante in attesa di splendidi balli come quelli degli anni scorsi.

Ho detto *finalmente*, ma non c'è ancora la domenica; ho avuto torto di dimenticarla anche un solo momento, perchè questo giorno va associato alle simpatiche, tradizionali (datano, credo, dal 1812) feste danzanti di casa Fenzi.

Dunque vedete che a Firenze non ci si sta a muso lungo, ma che ci si diverte abbastanza, e che malgrado la crisi di Palazzo Vecchio, il carnevale del 1878-79 accenna ad essere brillante e animatissimo.

***

E non promettono male neanche i teatri, specialmente se si pensa alla miseria degli spettacoli che avemmo nell'inverno scorso.

Il Pagliano si apre posdomani coll'*Aida* e cartellone promette il *Ruy-Blas*, il *Ballo in maschera* e alcune delle altre opere più conosciute. Al teatro Nuovo, un teatro rimmodernato e semplicissimo, avremo la compagnia Bellotti-Bon N° 2; al Niccolini la compagnia francese di operette, Carrier e Rey, di cui si dice molto bene.

Tralascio altri quattro o cinque teatri minori che annunziano tutti spettacoli più o meno attraenti.

Ieri sera ha dato la sua ultima rappresentazione la compagnia piemontese del Cuniberti. Il teatro era abbastanza ben frequentato malgrado il tempo perverso ed il giorno di lunedì poco propizio alle casse dei capi-comici. Ma si dava una commediola di Labiche tradotta e ridotta dal nostro Jorick espressamente per la piccola Gemma Cuniberti; epperò grande curiosità. E poi i soliti frequentatori di quel teatro volevano dare un saluto e il buon viaggio a quel portento di bambina che seppe conquistare non l'ammirazione soltanto, ma il cuore anche di quanti la sentirono.

La commediola è scritta con brio e l'esecuzione di essa superò l'aspettazione del pubblico, e, credo, del traduttore stesso, il quale non si aspettava tanto dopo due sole prove. Inutile il dire che la piccola Gemma fu coperta di applausi; e quando venne a declamare il suo *Addio a Firenze* colla sua vocina rotta dall'emozione e dai singhiozzi, il pubblico non potè trattenere uno di quegli impeti di entusiasmo frenetico che non si possono descrivere.

Addio, o Gemma, e che l'avvenire ti sia lieto, o prodigiosa fanciulla.

***

Eccovi una notizia della più alta *high-life*.

Si assicura che in Firenze si pensa a costituire una guardia d'onore per la Regina. Secondo il progetto dei promotori, codesta guardia dovrebbe essere composta di giovani appartenenti a famiglie patrizie, o cavalieri di Ordini nazionali.

La guardia sarebbe a cavallo e vestirebbe un elegantissimo uniforme. I promotori hanno anche in pensiero di procurare che questa istituzione si estenda anche alle altre città italiane.

Se volete proprio che vi dica la mia, mi pare che ci sia un po' dello spagnuolo in quest'idea. Ogni dimostrazione di devozione e di onore alla Dinastia di Savoia merita lode e plauso, ma bisogna guardare di non dare negli eccessi neanche in questo, trattandosi di una dinastia che si fonda essenzialmente sull'affetto popolare.

***

È stato pubblicato il resoconto degli incassi e spese occorse per le feste fatte in Firenze per la venuta delle Loro Maestà. Gli incassi raggiunsero la somma di L. 122,618 67, comprese le L. 10,000 date da S. M. il Re. Le spese furono di circa 2000 lire, comprese lire 23 spese in *distintivi per i componenti il Comitato di ricevimento*. Dimodochè rimangono a distribuirsi ai poveri circa 20,000 lire, che, secondo il volere del Comitato, saranno distribuite avuto riguardo, non già al numero delle suppliche, ma al maggior bisogno dei postulanti.

CORRIERE DI NAPOLI.

(Ritardato).

La burletta di Giove Pluvio — Movimento per il Natale — Usi e costumi — I curiosi — L'arrivo dei capitoni — La fiera del pesce — Entriamo in politica — Intrighi del San Donato — Il futuro prefetto e lo scioglimento del Municipio — Processo Passanante — Le bombe-carte di dinamite — Il tempo si guasta — Arte ed artisti — Comincia a piovere.

22 dicembre.

Il cielo si è posto a festa, vuol anche esso solennizzare il Natale, e se messer Giove Pluvio non ne fa la burletta, avremo di quelle *Pasque di Ceppo* incantevoli, proprie, esclusive del nostro bel golfo e della nostra tepida temperatura.

Ma ci spero poco; già leggiere nuvolette, quasi diafano velo, coprono alquanto il sole, che dardeggia raggi troppo infocati per essere sinceri, e nulla di straordinario se durante il giorno e magari nella notte avessimo da ritornare a quel tempaccio orribile che è appunto finito.

***

Intanto i buoni Partenopei dimenticano Depretis e Parlamento, Passanante ed il giudizio. Non si ricordano più di nulla, e dandosi alla gioia del sentirsi asciutti, corrono per le vie come un sol uomo. L'animazione in via Roma è indescrivibile, i marciapiedi laterali ingombri di negozianti. Bisogna incedere adagino adagino se non si vuol dar con la testa in qualche asta di baracca provvisoria o porre i piedi su stoviglie, maioliche e financo porcellane.

Non v'è persona che voglia lasciarsi sfuggire l'occasione della bella giornata. Pensano che domani il brutto può ricomparire, ed oggi vogliono profittar del bello. Innanzi le confetterie di Caflisch, Van Bol, D'Albero e Lombardi, alle ghiottonerie del Cirio e del Ravel ci sono attruppamenti che impediscono la circolazione. Vetture fermate nelle vie, gente che guarda con tanto d'occhio ai *bonbons*, alle *bonbonnières*, alle *strenne* per il nuovo anno, al cinghiale esposto dal Cirio, ai salami, all'uva passa di Catalogna, ai fichi secchi di Bari e di Calabria, ai tartufi del Piemonte, alle mortadelle di Bologna e ai zamponi di Modena.

Molti si fermano innanzi ai venditori ambulanti o entrano nei negozi per acquistare cose manducabili o oggetti da regalare, ma anche molti vanno a zonzo di qua e di là; non hanno voglia o mezzi da comperare, si limitano a guardare. E passano così l'intera giornata osservando i graziosi addobbi, fatti dai venditori di frutta e legumi con alberi d'allоro e di pino pieni di frutti secchi e freschi, d'arazzi, d'immagini. Non si stordiscono allo schiamazzo di mille voci che gridano all'unisono cose differenti, non allo strepito delle vetture. Restano indifferenti agli spintoni, agli urti, alle insolenze. Soffrono tutto pur di guardare, curiosare. È un piacere come un altro, bisogna rispettarlo. Per essi il bello del Natale comincia questa notte e finisce col l'ammotinare di domani.

Questa notte arrivano i famosi *capitoni*, cioè le grosse anguille di Comacchio, delle quali si consumano migliaia e migliaia di quintali nel giorno di domani. Non vi è casa, dalla più aristocratica alla plebea, dove non si mangi il *capitone*. Se non se ne assaporasse, sembrerebbe di non far Natale. E con le anguille vengono tutte le specie di pesci, di crostacei e di molluschi marini. La via Santa Brigida diviene per ventiquattro ore mercato del pesce. La circolazione delle vetture n'è impedita ed il curioso è costretto a recarvisi a piedi e rassegnarsi a che un marinaio gli ponga un *cefalo* sotto il naso per fargliene odorare la freschezza, un altro gli presenti un *capitone*, un terzo a tutta forza voglia vendergli una *ragosta*. Condite tutto ciò con le grida, con il parlar confuso, con il gestire espressivo di noi Napolitani ed avrete un pallido, pallidissimo riflesso della scena reale.

***

Per disgrazia i miei mezzi non mi permettono d'essere flaneur, diceva non ricordo più chi. Una qualche cosa degli avvenimenti politici bisogna pur che la dica ai lettori della *Gazzetta*. È vero che anche occupati a fare il Natale — che auguro loro felicissimo — non si curano molto della politica, ma compio il mio dovere.

Tuttavia non vi dirò del Ministero Depretis. La sua nascita ebbe tale un successo d'ilarità da renderne invidiosi tutti i Pulcinelli e Stenterelli del mondo. Fu un aborto dei più mostruosi e la meraviglia del pubblico non è che morrà presto, ma che sia ancora vivo, meglio che abbia potuto nascere vivo. State pur certi, il giorno in cui non sarà più, i Napolitani tutti ne saranno ben lieti.

Dai tutti, dovete toglierne i sandonatisti; sono i soli contenti come tante pasque. Sapete perchè? Il San Donato è stato sempre amico del Crispi, questi è l'anima del nuovo Ministero, quindi per la nota teoria che *les amis des nos amis sont nos amis*, il San Donato è possente presso il nuovo Ministero. Ciò porta per legittima conseguenza, che il prefetto sarà uno stromento dell'onorevole Gran Duca, il Consiglio municipale la vittima.

Che il San Donato adoperi ogni specie di pressioni sull'animo del debole Depretis per riafferrare il municipale potere, è cosa nota in Giudea. I suoi maggiori intrighi sono per la nomina del nuovo prefetto. Ha fatto offrire la successione del Bargoni agli onorevoli Fusco e Della Rocca. Ma i due hanno troppa intelligenza per non vedere che il Ministero non ha vita, e dovrebbero fra qualche mese cedere il posto ad altri e non esser più deputati fino a nuove elezioni. Dicesi che il San Donato abbia proposto altri suoi amici e financo se stesso per commissario regio!!!

Infine se il Natale lascia volontà e tempo di pensare ad altro che agli augurii ed al mangiare, è della quistione municipale che si occupano i Napolitani.

***

Mi direte che ci sta Passanante. Avreste torto. Nessuno ci pensa. Si sa che il chiaro avvocato Tarantini ha presentato ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa, con la quale si rinviava il regicida alla Corte d'Assisie; si sa che, per quanto si voglia far presto, il pubblico giudizio non potrà incominciare prima della fine di gennaio; si sa che il Passanante non può fuggire, mangia e veste panni, che ha nessuna voglia di suicidarsi, che la Cassazione respingerà il ricorso e quindi lo spettacolo in Corte d'Assisie non può mancare. Si conosce tutto questo; perchè preoccuparsene?

Tanto, annoiava un po' lo svolgimento del processo fra il Natale ed il capo d'anno; vi sono le visite a fare, i complimenti da dare e da ricevere, mille altre cosuccie da pensare che il processo Passanante diveniva inopportuno. L'onesto ritardo di un mesetto non è dispiaciuto. Degli altri processi poi nessuno ne dice parola per quanto internazionalista e prete De Mattia ci voglia essere.

***

Si parla invece delle *botte*, argomento di attualità, giacchè la *botta* è una necessità natalizia al pari del *capitone* e degli *struffoli*. Se i Napolitani avessero a festeggiare la natività del Cristo senza spari, crederebbero di fare la Pasqua. Direte che non è molto civile lo sparare petardi e bombe di carta, il tirar fucilate e pistolettate. Ogni anno la statistica dei feriti dell'Ospedale dei Pellegrini ne dimostra che il costume oltre all'essere barbaro è anche pericoloso, ma non c'è che fare. È talmente inveterato nelle abitudini della cittadinanza, anche per bene, che a sradicarlo ci vuole ben altro che le ordinanze del questore e del sindaco. Tutti le leggono, nessuno se ne cura.

E negli scorsi giorni venne scoperta una nuova specie di bombe di carta ripiene di dinamite ed esplodenti forte con il semplice gettarle sul selciato. Le prime trovate e sequestrate fecero dar alte strida a coloro i quali si sono dati la missione di spaventare la popolazione. Erano gl'internazionalisti; la settimana scorsa volevano fare scoppiare la polveriera, oggi con le bombe di dinamite uccidere mezzo mondo. L'Autorità non mancò di preoccuparsi della cosa e ne francava la spesa, perchè grave. Chiunque, insciente del fatto, poteva comprare delle bombe simili dai numerosi venditori di spari, e gettandole nella via ferire o uccidere i passanti. Molti anzi avrebbero comprato queste nuove bombe, mai per far male a qualcuno, ma perchè, essendo senza miccia, non vi era l'incomodo di doverle accendere.

Le ricerche della Questura han prodotto lo scoprimento di circa 4000 di dette bombe; forse ve ne saranno altre, ma il pubblico posto ora in sull'avviso non ne comprerà. Gli autori, che non sono punto internazionalisti, ma semplici fuochisti, sono stati deferiti al potere giudiziario.

***

Non avevo torto nel dirvi che speravo poco sul bel tempo. Il sole ha dovuto nascondersi sopra masse di nuvole venute dal sud. Lo scirocco ricomincia a predominare, l'acqua non è lontana, i curiosi guardano il cielo annerito con ispavento, i venditori borbottano delle frasi che non sono benedizioni.

Passiamo all'arte.

***

Al pian terreno del palazzo Siracusa alla Riviera vi è una nuova esposizione. Sono tutti i quadri rimasti per la lotteria seguita dell'Esposizione di Belle Arti. Non sono stati reclamati dai vincitori. Roba vecchia, non val la spesa di ritornarci sopra. Sono esposti per esser venduti.

L'amico Achille Torelli è partito ieri per assistere alla prima rappresentazione della sua *Mercede* che sarà data nella prossima settimana a Milano dalla compagnia Bellotti-Bon. Dopo verrà a Torino. Il naso di Cesare Rossi rappresenterà la commedia scritta dal Torelli per la scommessa perduta con la duchessa di Bovino; ha per titolo il proverbio: *Non dire al fonte, io non berrò di te.* Di questo lavoro del Torelli nessuno ne sa niente, neanche la nobile vincitrice.

La compagnia francese Carrier e Rey darà questa sera la sua ultima recita al Sannazaro; domani parte per Firenze, lascia fra noi la Danglars, gravemente ammalata e noi si starà senza teatri fino all'apertura del San Carlo. Sarà la sera del 25 o del 27? Più facile il 27 se non il 28; intanto vien giù una prima ed una seconda goccia. Non è l'acquazzone, è l'acquerugiola.

Caos.

ESTERO

CORRIERE DI PARIGI.

La politica riposa — La morte del principe Galitsin — Il lutto della Corte di Spagna e la regina Isabella — Zola ed i suoi colleghi — Uno spiritista italiano — La colazione offerta dal ministro del Salvador.

24 dicembre 1878 (sera).

Ministri, senatori, deputati sono in vacanza, in occasione delle feste — tutti quelli che hanno potuto, sono scappati da Parigi, per recarsi nelle rispettive famiglie — è quindi probabile che in fatto di politica militante non avremo niente di notevole fino alla seconda quindicina di gennaio prossimo, meno, ben inteso, le elezioni senatoriali del 5 gennaio.

***

Ieri è morta una delle persone più in vista della società estera residente a Parigi. Voglio parlare del principe Boris Galitsin, aiutante generale di campo di S. M. l'Imperatore di Russia e primo addetto militare all'Ambasciata russa di Parigi. Egli è morto a 59 anni, nella sua abitazione, 41, boulevard des Capucins.

Lo Czar ha telegrafato stamane al principe Orloff essere sua volontà che la salma del defunto fosse trasportata a Pietroburgo. Per cui oggi avranno luogo alla Chiesa russa le sole preghiere funebri. Il principe Galitsin era un gran signore in tutto il significato della parola: grande amatore di Belle Arti e gran benefattore dei poveri; quando venne a Parigi, or sono parecchi anni, aveva più di un milione di franchi di rendita: mi si assicura che sarà molto se lascia a' suoi eredi la metà di sì enorme ricchezza.

***

Il lutto della Corte di Spagna non impedisce all'ex-regina Isabella, che abita il sontuoso palazzo già di proprietà Basilewski, dal dare dei grandi pranzi. Non più tardi di ieri ve ne fu uno in onore del nuovo ambasciatore d'Austria, conte di Beust.

Fra le notabilità presenti si citano il barone di Beyens, il marchese di Sant'Elena, il conte di Sanafè, ed evidentemente Don Carlos. Che bella famiglia!! La mamma che convita a pranzo l'acerrimo nemico del figlio!

***

Zola, l'autore noto dell'*Assommoir*, ha scritto nel *Figaro* un articolo intorno ai romanzieri francesi suoi confratelli più in voga, articolo che, essendo poco benevolo, ha sollevato una vera tempesta; piovono le lettere di risposta. Il primo ad aprire il fuoco è stato ieri Claretie, la sua replica è molto salata. Oggi è Champfleury che fa sapere al pubblico, come contrariamente alle asserzioni del suo collega, egli venda molti de' suoi romanzi. Dal luglio 1872 all'ottobre 1878 i suoi *Bourgeois de Molinchard* furono tirati a 12 mila copie e 6000 copie furono smaltite del *Chien Caillou*. « Mi pare, soggiunge Champfleury, che ci sia una certa differenza fra i 400 esemplari di cui parla Zola ed il numero reale di volumi venduti. » In generale tutti i giornali considerano assai l'articolo a sensazione di Zola.

Il quale, secondo me, in mezzo ad alcune critiche giuste de' suoi colleghi, pecca di apprezzamenti proprio falsi e di una maligna esagerazione dei difetti altrui, che a dir vero sono poi poca cosa appetto ai grandissimi di cui egli va macchiato.

Credo che il Zola, di cui la smania è quella d'essere il capo d'una scuola novella, siasi lasciato esaltare il cervello dallo spaccio che in ultimo presero i suoi libri: ma egli non considera che sempre il pubblico legge molto i libri che fanno scandalo; ma che questo scandalo non basta a fare un grand'uomo, nè un grande scrittore.

***

Fa in questo momento gran furore in certi salotti e fra i più eleganti, sopratutto nel bel sesso, un *medium* italiano (ecco un mestiere non comune!).

Questo degno successore degli Home e dei Davenport ha veramente, come qui si dice, *le physique de l'emploi.* Pallido, scarno, gli occhi infossati e semi ottenebrati come due fiammelle presso allo spegnersi, ha davvero tutto l'aspetto che preconizzava Goudan essere necessario per un intermediario cogli spiriti. Ha una folta capigliatura che comincia a diventare grigia, un naso lungo e sottile. Molte persone, fra le quali parecchie reputate da tutti intelligenti, credono seriamente alla possibilità presso qualche individuo di questo dono straordinario della comunicazione col mondo degli spiriti. V'ha di più; esistono a Parigi una mezza dozzina di giornali che sono esclusivamente consacrati alla propaganda spiritista. Il *medium* in parola l'altra sera, in uno dei salotti più illustri della capitale, ha evocato lo spirito delle più celebri personalità politiche: Napoleone III, lo czar Nicolò, la granduchessa Maria di Russia (che abitava presso Firenze ed era una calda credente nello spiritismo), il conte Cavour e lord Palmerston.

Il più ribelle ad obbedire all'evocazione del mago fu il conte di Cavour. Il *medium* ha dovuto sudare assai per averne le risposte. Infine tutto ciò ha avuto, se non altro, il merito d'interessare per un paio d'ore una quarantina di persone per bene.

Figuratevi che bella cosa se si potesse stampare un giornale redatto dagli spiriti dell'altro mondo! Chissà cosa direbbe lord Palmerston sulla guerra dell'Afganistan, e come il conte Cavour apprezzerebbe dall'alto dei cieli l'ultima crisi ministeriale italiana! Povero Depretis!

***

Una gran colazione ha avuto luogo quest'oggi nel celebre ristorante *Brebant*, offerta dal Ministro plenipotenziario del Salvador, ai suoi colleghi dell'Esposizione universale ed alla stampa. Molti furono i brindisi, grandissima la cordialità. Ma ciò che destò maggior plauso fu il discorso pronunciato dal signor Torrès Caicedo sulla necessità dell'unione delle razze latine. Questa sera altro banchetto, offerto dai viaggiatori di commercio al capo della maggioranza parlamentare, onorevole Gambetta, che deve pronunziare un discorso politico.

R. R.

LETTERA BRITANNICA.

La principessa Alice — La cura della difterite — Causa e natura della lebbra — La guerra del Cabul e la condotta della Russia nell'Asia Centrale — Studenti e orsi in Russia.

Londra, 23 dicembre 1878.

« Tanto buona! tanto affettuosa! tanto intelligente! Avevamo insieme sostenuto tante prove! la malattia del padre, poi la mia; ed ora essa soccombe alla perniciosa infermità a cui hanno soggiaciuto il marito ed i figli che essa aveva assistiti e vegliati con tanta cura, con tanta assiduità...... La Regina si sostiene animosamente, ma il suo dolore è intenso oltre ogni dire. » Tali sono le parole del Principe di Galles in una lettera a lord Granville, che questi lesse alla Camera dei Pari nell'occasione in cui appoggiava la proposta di lord Beaconsfield che quella Camera votasse un indirizzo di condoglianza alla Regina per la perdita della diletta figlia principessa Alice, granduchessa di Assia Darmstadt.

Tutta la stampa di qualsiasi partito, e quindi anche quella del partito liberale più avanzato e quasi repubblicano, è unanime nel tesser l'elogio della defunta principessa; tutti lodano la sincerità della sua beneficenza senza ostentazione, la sua benevolenza senza distinzione di classi, non meno che il tatto e l'intelligenza che governavano le sue azioni, al di sopra dei pregiudizi sociali e inerenti alla sua posizione. Troppo lungo sarebbe ripetere i molti esempi che ne vengono addotti.

Nè meno alte sono le lodi che i giornali tedeschi prodigano alla sua memoria. Questi ne riportano uno assai caratteristico del quale faccio menzione appunto perchè taciuto dai giornali inglesi e non certamente perchè lo ignorassero, ma sibbene per rispetti mondani, essendo già a tutti ben noto. Esso mostra quanto essa fosse intellettualmente superiore ai pregiudizi mondani quando si trattava di soccorrere chi essa credeva degno.

Quantunque religiosa, senza affettazione nè bigotteria, essa non esitò a dar prove di stima e di calda amicizia ad uno fra i più arditi ed influenti pensatori e critici dell'età nostra, il dott. David Federico Strauss, il celebre autore della *Vita di Gesù*. Il famoso dotto che, come tanti altri dotti critici novatori, era in politica un zelante conservatore, nutriva per lei una speciale venerazione, e si vuole che si debba alla sua famigliarità alla Corte di Darmstadt la sua opera su Voltaire.

***

Il voto da me espresso nella precedente mia lettera che pel bene pubblico venisse reso noto qual sistema fosse stato seguito nel trattare la malattia di cui fu vittima la principessa Alice, si trova adesso esaudito in un articolo del *British Medical Journal*, di cui credo far cosa utile ai lettori della *Gazzetta Piemontese* a riprodurre la parte più essenziale:

« Tutti i medici sanno quanto sia seria la prognosi e quanto dubbioso l'esito, quando la difterite di forma grave attacca le fauci ed invade i dutti aerei. La Granduchessa fu presa dai primi sintomi di difterite il sabato 7 di dicembre. Si era trovata anteriormente in condizioni che si potevano considerar tali da renderla particolarmente suscettibile di contagio, e quindi atta a soffrirne assai qualora si impossessasse di lei. Aveva assiduamente vegliato sui figli e sul marito durante lunghe e serie fasi di quel male, ed era sottostata alle fatiche e ai patemi cagionati da così protratte e penose prove. Il veleno si mostrò fin dal principio con segni non dubbi di virulenza. Senza entrare nei più minuti dettagli del trattamento, si può dire che furono adottate quelle grandi linee che l'esperienza ha indicate e che gli studi speciali dei medici germanici hanno approvate, cioè cibo liquido molto nutriente, uso adeguato di stimolanti, applicazione locale di soluzioni antisettiche, e la sola specialità del metodo terapeutico adottato che meriti particolare menzione è forse l'amministrazione del benzoato di soda al quale da non molto tempo in qua gli studi del prof. Klebs e gli esperimenti del professore Oertel hanno assegnata una considerevole forza ed utilità antimycotica nell'arrestare la difterite ed altre malattie di carattere zimotico. La grave natura dell'attacco fu tosto annunziata alla famiglia della paziente. Quando il giovedì sir William Jenner, mandato dalla Regina d'Inghilterra, arrivò a Darmstadt, vi era un leggero miglioramento nei sintomi, seguito però speditamente da re-

(2)

crudescenza degl'indizi allarmanti dell'intensità del veleno. Nei casi più penosi di difterite l'ostruzione meccanica della trachea diventa uno dei sintomi principalmente pericolosi e si fa necessario mantenere la respirazione per mezzo della tracheotomia. Tale meccanica ostruzione non si presentò nel caso della Granduchessa, cui fu risparmiato tal tormento; l'influenza deprimente del grave avvelenamento difteritico la prostrò a tal punto che non potè mai più riaversene, e nè cibi, nè stimolanti, nè rimedi valsero a mantenerne le forze vitali, nè la forza antimycotica dei rimedi usati riuscì bastante a superare il veleno nel sangue. »

***

E poichè mi sono trattenuto a parlarvi di questa formidabile malattia, che però la scienza comincia a dominare scoprendone l'essenza che era stata finora un mistero, e quindi non si sapeva con quali armi si dovesse combatteria, vi dirò anche poche parole di una recentissima ed importantissima scoperta fatta circa l'essenza di un'altra malattia non meno formidabile, per quanto fortunatamente non cerusma in Italia fuorchè in alcuni punti più meridionali.

Il signor Charles Alabaster, console inglese ad Amoy, nella China, riferisce la scoperta fatta dal D' Patrick Manson, dopo lunga e paziente investigazione, della causa e natura della malattia conosciuta col nome di lebbra. Il D' Manson ha messo in sodo che è prodotta dalla presenza di parassiti detti « falaria » nel sangue, i cui germi prodotti in un primo paziente vengono estratti dalle zanzare che li portano a maturità nel loro corpuscoli, e poi disseminandoli nelle acque, si moltiplicano ed avvelenano il sangue di coloro che ne fanno uso. Avendo il D' Manson scoperta ora la natura della malattia, dirige per conseguenza adesso la sua attenzione alla ricerca del rimedio, e il signor Alabaster spera poter annunziare in un prossimo dispaccio che quell'abilissimo medico sia riuscito a trovare un rimedio efficace contro quella pestilenza ritenuta finora incurabile.

Spero non inspiacerà al direttore della *Gazzetta Piemontese* che io mi sia messo a ragionar di soggetti così poco piacevoli, nell'intento di portare a conoscenza dei suoi numerosissimi lettori cognizioni utili e fino ad un certo punto rassicuranti circa l'essenza di due malattie che incutevano spavento, poichè finora la loro natura era rimasta misteriosamente occulta, finchè la scienza, armata del potente microscopio, è giunta a lacerare i veli dietro cui si nascondevano per tanti secoli.

***

Dopo la morte della principessa Alice, la guerra del Cabul è ciò che più offre materia di discussione pubblica e privata. Fortunatamente pel Governo, la vittoria delle armi inglesi in quella regione ed il rapido sfacelo delle forze dell'Emiro, e la susseguente sua fuga, hanno tolto un mezzo potente di attacco alla stampa dell'Opposizione, ed un ausiliare alla Russia su cui questa contava per divergere l'attenzione dalla politica europea. Oltre a ciò lo stato interno della Russia stessa, agitata da un grave fermento di malcontento che in varii modi si va manifestando, l'hanno obbligata a rinunziare, pel momento, ai progetti ambiziosi che aveva formati. Si rassegna perciò ad adempiere per ora alle condizioni imposte dal trattato di Berlino in Europa, mentre spera nell'Asia Centrale poter continuare inosservata la sua politica spingendosi sempre innanzi verso Merv e Herat.

Infatti giungono da Pietroburgo notizie particolari, le quali assicurano che le tribù turcomanne nella Valle del Tegend hanno data la loro sommissione al generale Lomakin, e che Merv è adesso aperta alla conquista dell'invasore russo.

Le tribù Jomut e Göklen, dimoranti presso il Kizil-Arrat, si sono mostrate amichevoli ai Russi dacchè questi eseguirono la spedizione dell'Inglo e i loro combattenti, che numerano 15,000 uomini a cavallo, sono interamente agli ordini del generale Lomakin.

Il Governo russo ha deciso, ora che se ha assunta l'impresa, di continuare incessantemente le ostilità contro i Turcomanni finchè tutta quella regione che si estende dal Khorasan a Bokhara non gli sia completamente soggetta. Onde evitare di risvegliare le suscettibilità inglesi, il Censore ha trasmesso un ordine acchè non venga fatta nei giornali la benchè menoma allusione nè a Merv nè a Lomakin ed ogni possibile precauzione fu presa nel tempo stesso per impedire che notizie di quella spedizione possano giungere fino all'ambasciata inglese a Teheran.

È inoltre cosa nota che nei circoli militari russi la presa di Merv è considerata un *fatto compiuto*, e, considerata questa fase della espansione russa come già avvenuta, si discutono fin da ora le ulteriori operazioni contro Herat. Alle dichiarazioni che Merv è al di fuori dell'area dello sviluppo del sistema inglese nell'Asia, la stampa semi-ufficiale russa ha incominciata un'agitazione coll'apparente pretesto di favorire la restituzione di Herat e Seistan alla Persia.

Nell'esecuzione di questi progetti per l'incivilimento delle popolazioni dell'Asia Centrale il Governo russo ha in costruzione un gran discreto numero di mitragliatrici destinate agli eserciti del Turkestan. Inoltre ha spedito ufficiali in Germania per l'acquisto di cannoni a sistema Palmkrantz, che lanciano 1000 proiettili per minuto, onde fornirne le forze che sono sotto il comando del generale Kaufmann.

I due piroscafi da crociera *Asia* ed *Europa*, che da lungo tempo aspettavano ordini a Filadelfia, dovevano partire il dì 20 corrente per Kronstadt; alcuni dicono per altra destinazione e, probabilmente per la costa chinese, ove la Russia si apparecchia ad agire vigorosamente.

***

Mentre essa vuole estendere i benefizi della propria istituzione a popoli così lontani, nella capitale dell'Impero le classi più educate, e specialmente gli studenti, con esemplare ingratitudine verso il Governo, fanno dimostrazioni di malcontento e firmano petizioni per chiedere miglioramenti alla loro condizione. Una di queste, che essi dirigevano allo Tzarevitch, ricevette la risposta da 2000 gendarmi e cosacchi, che circondarono i supplicanti e ne arrestarono parecchi. Ciò nella capitale. Nella provincia di Smolensk, due distretti, cioè quelli di Belsk e di Potchwski, sono così infestati dagli orsi, che i contadini non osano uscir dai villaggi. Diversi *mushik*, o contadini, sono già stati colti e divorati vivi da questi terribili visitatori. Smolensk è non molto lungi da Mosca. Invece di prendersela coi Turcomanni, il Governo potrebbe far dar la caccia agli orsi. Eppure vi sono Inglesi che credono nella missione di incivilimento a cui la Russia, dicono essi, è destinata.

È una vera fede, eppure è un'illusione prodotta da spirito di partito che talvolta mette le traveggole agli occhi delle menti più intelligenti?

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4646), in data 22 dicembre, con cui il Collegio elettorale d'Alba, n. 152, è convocato pel giorno 5 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (n. 4649), in data 22 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Militello, n. 130, è convocato pel giorno 5 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

3. **R. Decreto** (n. 4650), in data 22 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Amalfi, n. 337, è convocato pel giorno 5 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

4. **R. Decreto** (n. 4651), in data 22 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Chieti, n. 1, è convocato pel giorno 5 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

5. **R. Decreto** (n. 4652), in data 22 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Macomer, n. 87, è convocato pel giorno 5 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

6. **R. Decreto** (n. 4653), in data 22 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Stradella, n. 317, è convocato pel giorno 5 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

7. **R. Decreto** (n. 4636), in data 8 dicembre, con cui il Consiglio superiore per la istruzione industriale e professionale è ricostituito in conformità al nuovo regolamento.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

In conseguenza di modificazioni introdotte negli orari dei piroscafi del Lloyd austro-ungarico addetti alle linee dell'Albania, la impostazione delle corrispondenze per quella regione dovrà farsi presso questo ufficio succursale, alla stazione, nei modi seguenti:

a) Per Santi Quaranta, Parga e località interne (cioè Jannina, Paramitia, Margariti, ecc.):

Via Brindisi-Corfù, alle 10 35 pom. di ogni giovedì e sabato.

b) Per Prevesa e località interne (Arta, ecc.):

Via Brindisi-Corfù, alle 10 35 pom. di ogni giovedì.

c) Per Valona e località interne (Argirocastro, Klissura, Tepelend, ecc.):

Via Trieste, alle 10 15 pom. di ogni giovedì;

Via Brindisi-Corfù alle 10 35 pom. d'ogni sabato.

d) Per Antivari, Durazzo e località interne (Berat, El-Bassan, Prisrend, Scutari, ecc.):

Via Ancona-Zara, alle 8 45 ant. di ogni giovedì;

Via Trieste, alle 10 15 pom. parimenti di ogni giovedì;

Via Brindisi-Corfù, alle 10 35 pom. di ogni sabato.

Nelle provincie del Regno l'impostazione per le località suddette dovrà esser fatta in tempo per arrivare a Brindisi cogli ultimi treni del venerdì e domenica; ad Ancona cogli ultimi treni del giovedì ed a Trieste col treno in partenza da Cormons alle 3 50 ant. del sabato.

Roma, li 20 dicembre 1878.

Direzione generale delle Poste.

La Repubblica del Perù, che fu ammessa nell'Unione Generale delle Poste dal 1° ottobre, ha dichiarato che per gravi ragioni non può effettivamente entrare a farne parte che al 1° aprile 1879.

In conseguenza di ciò si porta a notizia del pubblico che le tasse della corrispondenze pel Perù vengono ristabilite come segue:

Via d'Anversa.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, cent. 90.

Non francate in arrivo, lire 1 20.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, cent. 15.

Non francate in arrivo, cent. 20.

Via di Francia.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lire 1 10.

Non francate in arrivo, lire 1 40.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, cent. 25

Non francate in arrivo, cent. 30.

Via d'Inghilterra.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lire 1 40.

Non francate in arrivo, lire 1 70.

Carte d'affare manoscritte, campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, cent. 15.

Non francate in arrivo, cent. 20.

Via di Lisbona.

Lettere francate in Italia, per porto di 10 grammi, lire 1 05.

Non francate in arrivo, lire 1 25.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 40 grammi, cent. 15.

Non francate in arrivo, cent. 20.

NB. L'affrancamento è obbligatorio fino allo sbarco per tutte le suindicate vie, e la raccomandazione non è ammessa.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Nell'adunanza ultima della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino, il socio cavaliere V. Promis lesse una breve sua memoria intorno a Filippo d'Este, marchese di S. Martino e di Lanzo, e ad una sua medaglia inedita.

Dato un breve cenno al ramo dell'illustre famiglia d'Este che prese il titolo dal feudo di S. Martino in Rio, passò a parlare di Filippo che sposò nel 1570 Maria, figlia di Emanuele Filiberto duca di Savoia, e che, quasi sino alla sua morte fu al servizio di Casa Savoia, presso la quale salì ai primi onori.

Descrisse indi brevemente una sua inedita medaglia stata coniata probabilmente prima del 1570 da P. P. Galeotto, distinto artista romano.

Il socio prof. Fabretti comunica alla Classe il risultato degli scavi da lui intrapresi lo scorso ottobre in nome ed a spese della Società di archeologia e Belle Arti a Palazzolo Vercellese sulla sinistra del Po; trattasi di una necropoli romana dei primi anni dell'Impero; le tombe hanno dato molti vasi fittili, parecchi specchi metallici e grande copia di vetri, pregevolissimi per la forma, per i colori e per gli ornati. Tutti gli oggetti, che formano una importante collezione, sono già allogati nel nostro Museo d'antichità.

Il segretario perpetuo
GASPARE GORRESIO.

GIROVAGAMENTI PER TORINO

UN PEZZETTINO D'INDIA ALLA MECCA.

(*Continuazione... cattiva e fine... pessima*).

(*Vedi Num.* 354).

Dove siamo rimasti?... Ah! al ballo indiano... Ebbene: ogni bel ballo ha il suo termine e questo pure ebbe la sua fine.

Il giorno dopo, Engelfred e Leotardi m'abbandonano per imprendere il loro gran viaggio.

Li accompagnai alla stazione. Saluti, strette di mano, abbracci e baci; promesse di rivederci quanto prima.

Dove?... quando?... come?

Nessuno di noi tre lo sapeva; ma avevamo la convinzione, sentivamo il bisogno di rivederci un'altra volta. Avevamo simpatizzato tanto in sì corto spazio di tempo!...

***

Io ho sempre rimpianta la partenza di questi due cari compatrioti... Ho rimpianta la partenza, non solo; v'ha di più: la loro venuta in India ha segnato per me un'epoca fatale nella mia vita... La gaia ed affettuosissima società di questi due distinti italiani risvegliò in me la nostalgia, che da lunga pezza covava latente nelle mie viscere.

— A che — dicevo meco stesso — rimanere tanto tempo all'estero? Perchè non rivedrò il mio paese pel quale ho tanto sofferto ed amo tantissimo?... Ritorniamo in Italia!... Mi sento saturo di vita altrui... Sono sitibondo della vita mia... nazionale.

Detto fatto. Cioè, no: pian pianino. Mi decido a partire, ma, come il mio solito, prendo la linea retta; e per ritornare in Italia, passo pel Tibet, attraverso la China, percorro il Giappone, viaggio l'Australia; sbarco a San Francisco, scendo a New-York, giungo a Southampton, passo per Londra e Parigi, arrivo a Milano.

Eccomi in Italia!... Ahuf!...

***

L'anno scorso, su per giù di questi giorni, si dà al Regio di Torino il *Re di Lahore*; e, meglio ancora, si dà un magnifico pranzo in onore di Massenet.

(A proposito di Massenet, colgo quest'occasione per mandargli il mio biglietto di visita, per congratularmi seco lui dell'essere stato testè nominato membro dell'Istituto di Francia... dai Torinesi).

Dunque mi si fece l'onore d'invitarmi al pranzo di Massenet, nella mia qualità... d'indiano.

Quel pranzo non me lo dimenticherò mai: bello, gaio, magnifico, suntuosissimo... Poi non lo potrei dimenticare giammai in tutta la mia esistenza, se non fosse altro per quel famosissimo discorso in francese che ci regalò... per antipasto il nostro sindaco Ferraris.

Ventotto minuti in piedi e collo stomaco vuoto... sconcertato!

C'era da prendere a sassi lo stesso Demostene!...

***

Il discorso alla perfine finisce. Sediamo. Io mi trovo alla destra collo spiritosissimo mio amico Teja, alla sinistra coll'egregio commendatore Ferri. Non potevo star meglio nemmeno nel paradiso d'Indra.

Di fronte a me sedeva un giovane signore dall'aspetto nobile, dal fare spigliato e graziosissimo. Questo giovine fissò nel mio volto i suoi due occhietti piccoli e scintillanti; io fisso nel suo viso i miei occhi scoiattoleschi. Mi guarda; lo guardo; ci guardiamo: tutto ad un tratto esce come uno scoppio di due bombe ad una:

— Espronceda!

— Engelfred!

***

Finito il pranzo — durante il quale avevamo dovuto contenerci — usciamo dall'albergo dell'*Europa* con Engelfred. Saluti, baci, abbracci... e poi rimproveri.

— Bravo, Espronceda!... Sei a Torino e non hai domandato di me!... Non sei venuto a vedermi! Belle azioni davvero!...

— Devi scusare: sono appena giunto... Domattina riparto per Milano.

— Per Milano?... Nemmeno per sogno!... Domani devi restar qui con me e Leotardi...

— Noi posso... Il dovere...

— Che dovere d'Egitto!... Dovessi adoperare la forza, non ti lascio partire.

E rimasi. Che bella giornata ho io mai passata in Torino coi miei vecchi amici d'India!

Mi portarono dappertutto; mi colmarono di gentilezze; finalmente ci fui per pranzare al *Club del Whist*, ove si visse per quattro ore una splendidissima vita, ma sempre parlando dell'India.

***

Non basta. Parto per Milano; di qui vado a Parigi; da Parigi, sciogliendo un voto antico, vengo a stabilirmi in Torino.

L'altro giorno stavo in via Po, col naso entro in su per leggere l'avviso del Regio e mi sento battere... più che amichevolmente la spalla sinistra. Mi volto:

— Engelfred!

— Espronceda!

— Come stai?... Come va Leotardi?...

— Come qui, come va?... Sei una birba!... Ma finalmente t'ho colto, cattivo amico che sei... Da quattro mesi sei domiciliato a Torino e non sei mai venuto in cerca di me.

— Rettifichiamo: io non sono domiciliato in nessun paese del mondo: io sto dappertutto.

— Pretesti che non valgono: ora t'ho e ti tengo con me... Andiamo in India!

— In India?... sei matto!... con questi chiari di luna.

— È un'India qui vicina... la casa mia, viale di Po... Ti troverai nel tuo vecchio Oriente.

— Allora l'è un altro paio di maniche... Andiamo.

***

Il mio amico Engelfred aveva ben ragione di dirmi che a casa sua mi sarei trovato in Oriente; posso dire anzi che in codesta abitazione rivissi per alcune ore nel mio Mondo indiano.

La palazzina d'Engelfred è un vero museo indiano: vasi cesellati nel Cascemir; armi del Panjab; scudi, spade, fucili, freccie di Benares; *fetis* d'Indou; idoli di Jeypore; *anca* di Calcutta; stoffe di Madras; scialli, tappeti, broccati dell'India intera; libri, disegni, dipinti di tutta l'immensa penisola industanica.

E come ciò non bastasse, rividi in casa Engelfred tutte le rarità della China e del Giappone — vasi eleganti e costosissimi — i prodotti di Giava e dell'Australia; tutte le rarità delle due Americhe.

***

Engelfred non s'è accontentato di fare della sua palazzina un piccolo museo orientale-americano; ma ne fece un'abitazione elegantissima, nella quale si racchiudono cose preziosissime di tutta Europa e specialmente d'Italia. Mobili ricchissimi, alla Luigi XIV e XV, tutti perfettamente imitati ed eseguiti in Torino; una sala da pranzo di somma eleganza, con intagli ed altorilievi del nostro bravissimo Ramella; uno studiolo ch'è un incanto; un giardino d'inverno ch'è un paradisetto... ancora vedrete della celebre *Tuffolina* di Tabacchi, che viaggia da Parigi alla nostra volta a... piccolissima velocità.

Marmi e sculture dell'egregio nostro Gussoni; quadri di Pasini, di Quadrone, di Giuliano. Dipinti dell'avvenirista Fontanesi, di Peluso e Morgari. Acquerelli del povero Mosso, affreschi di Sorosato di Milano: *acqueforti* ed incisioni dei primi artisti italiani.

***

La palazzina d'Engelfred è di stile inglese: elegante senza sfarzo, comodissima. Giardino tutto attorno; padiglioni ed annessi *confortables*.

Nelle scuderie, cavalli inglesi; nelle rimesse otto magnifiche carrozze del nostro bravo Locati.

***

Esco di casa Engelfred tutto compreso di ammirazione per tante belle cose che avevo vedute, e per la cavalleresca ospitalità del proprietario, e m'imbatto di subito con un amico.

Non manca mai un amico che vi guasti una festa.

Ciò è storico; come pure storico il dialogo che segue:

— Ah! vieni di casa Engelfred?

— Sicuro; n'esco in questo momento.

— Hai tutto veduto?

— Tutto: da cima a fondo..... Quanta magnificenza! quante meraviglie...

— E, mio caro, coi denari si fa tutto!

— No, amico mio carissimo, che non si fa tutto. Per fare quello che ha fatto Engelfred, cioè: per ispendere di tal modo i suoi denari, ci vogliono intelligenza, buon gusto e cuore di molto... Io che sono povero — eppure orgoglioso della mia povertà — benedico sempre il ricco che, di questo modo, dà pane e lustro agli operai, agli artefici, agli artisti tutti... Benedico gli uomini come Engelfred che onorano la loro patria onorando se stessi.

ESPRONCEDA.

CRONACA

27 dicembre.

Effemeridi torinesi — 27 dicembre. 1759. Approvazione della Società tra le Regie finanze ed alcuni industriali per la fabbricazione del vetro a Torino e Chiusa.

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 8 il Consiglio comunale di Torino è convocato in seduta pubblica per discutere, fra le altre, le seguenti materie:

Rinunzia del consigliere Frescot all'ufficio di assessore supplente. — Provvedimento di locali adatti per alcuni Istituti universitari — Interpellanza del consigliere Pacchiotti. — Bilancio preventivo 1879. — Commissione finanziaria. — Corpo di musica municipale. — Polizia urbana e rurale (regolamento organico del servizio attivo). — Magazzini generali.

Seduta privata: Opere pie di San Paolo - Dimissioni - Nomina di amministratori — Congregazioni di Carità - Nomina di presidenti e dei membri cessanti d'ufficio — Istituto Bonafous - Rinnovazione del Consiglio direttivo — Dono di S. M. del suo Giardino zoologico - Deliberazione — Personale insegnante - Disposizioni.

Che tempo fa? — L'atmosfera si è da ieri sera alquanto raddolcita. Non abbiamo più quel freddo intenso del giorno di Natale, ma una temperatura sopportabile e sopratutto non agghiacciante. Ciò però è sintomo di prossima nevicata. Infatti ieri sera non mancarono dei fiocchi gelati, e stamane il suolo ne era coperto leggermente.

Ma non c'è da stupire che più tardi il tempo cambi indirizzo, ed invece di darci neve ci dia nuovamente freddo. Se ne vedono tante al giorno d'oggi!

La Filotecnica. — *Società di letture e conferenze scientifiche e letterarie.* — Domenica scorsa, 22, la Filotecnica aveva mandato il seguente telegramma:

« A S. E. Coppino, »
ministro della pubblica istruzione.

« Società filotecnica inaugurando oggi i suoi lavori nel Palazzo Carignano con una festa letteraria, con augusta presenza LL. AA. RR. Duchessa di Genova, Duca Tommaso e Principe di Carignano, manda riverente saluto al ministro Coppino, che nel 1844, nello stesso locale, prese parte alla festa letteraria in onore del trecentesimo anniversario della nascita di Torquato Tasso. »

A questo telegramma il ministro Coppino rispose:

« Prof. Ascanio Sobrero,

« *Grato saluto* cortesissimo, auguro Società filotecnica avvenire degno nomi egregi fondatori utili progressi patria.

« COPPINO. »

Esposizione al Circolo Artisti. — Numerosa più degli anni scorsi, e pregevole per molti bei lavori, è l'Esposizione apertasi al Circolo degli Artisti il giorno di Natale.

Essa inoltre contiene una novità, e sono cinquanta schizzi e studi, a olio, all'acquarello, a matita, regalati dagli espositori per essere dati in premio ai soci i quali non riesciranno vincitori nella estrazione che avrà luogo prima della chiusura.

Per ora non citiamo nomi, nè dipinti; ciò si farà più tardi... In due giorni già di questi se ne sono venduti sei... A poco a poco verranno i Mecenati... così almeno si spera.

Intanto chi desidera visitare questa leggiadra accolta di prodotti dei principali nostri artisti, si affretti, chè le sale staranno aperte solo al più una ventina di giorni. Ciò poi potrà fare cercando avere qualche biglietto con tutta agevolezza dai cortesissimi signori soci del Circolo.

La Direzione poi annunzia per questo Carnevale parecchie feste di ballo ed altri trattenimenti per i soci con qualche singolare attrattiva per le loro famigliuole.

Tanto meglio... Il Carnevale è breve. Non si perda tempo, e si cerchi scordare almen per poco i fastidi e la pessima stagione.

Delizie ferroviarie. — La sera di Natale scorso è avvenuto sulla linea ferroviaria da Cuneo a Torino un fatto abbastanza grave che non vediamo accennato in nessun giornale.

Nell'ultimo convoglio che da Cuneo si recava a Torino, c'era una vettura carica di viaggiatori la quale ad ogni tratto dava certe scosse da impensierire anche la gente più calma di questo mondo. — Sarà il ghiaccio, dicevano taluni. — Sarà la ghiaia, soggiungevano gli altri; ma a misura che il treno filava gli scuotimenti e lo scricchiolio delle catene e delle ruote aumentava.

Presso Savigliano si sentì uno schianto e poi si vide la vettura cadere da un lato gettando nella costernazione i viaggiatori che, addossati uno all'altro, ebbero chi una contusione, chi una pestata.

— Ferma! ferma! — si gridò. Ma sì che il macchinista ed il personale viaggiante, colla velocità con cui andava il treno, sentivano i lamenti di quei disgraziati!

La vettura fu così per un bel tratto trascinata lungo il binario; anzi ad un bel punto il catenaccio che teneva aggrappato il veicolo si ruppe e rimasero vettura e viaggiatori al suolo.

La catastrofe di questo vagone produsse il distacco exiandio di parecchi altri, e a Savigliano i signori dell'Alta Italia si accorsero della mancanza nel treno dei vagoni lasciati per istrada; si dovette mandare indietro una locomotiva a prendere i miseri abbandonati.

Oh che non v'è sorveglianza sufficiente sul materiale?

Stampa clericale. — C'è risveglio nella stampa clericale italiana. Da Bologna abbiamo ricevuto il primo numero d'un giornale che si intitola *L'Unione* e che ha per *articolo di fondo*... un indirizzo a S. S. papa Leone XIII.

Questo giornale, mentre scioglie inni al Capo della Chiesa cattolica, si occupa, come il *Corriere di Torino*, il *Cittadino* di Genova, lo *Spettatore* di Milano, anche di politica.

Paiono fatti da una medesima ditta.

Deputati rischiarati a luce elettrica. — La Camera di Washington sarà fra breve illuminata a luce elettrica. Secondo il sistema adottato, 4 macchine basteranno ad illuminare la sala dei rappresentanti degli Stati Uniti, nella quale ora si accendono non meno di 1800 becchi a gas. La luce elettrica sarà ricoperta da globi di vetro colorati in giallo per renderla meno faticosa alla vista.

Giornale pei fanciulli. — Sicuro! Anche i fanciulli in questi tempi di pubblicità all'eccesso hanno mestieri del loro giornale e non è da dirsi faccia opera inutile chi s'accinge a scrivere per quei cari folletti dei nostri bambini a cui è più difficile che non si pensi il parlare in guisa che possano capire, che abbiano da imparare e che riescano a profittarne.

È appunto ci è capitato in questi giorni sotto gli occhi un giornaletto che si pubblica in Milano intitolato *L'Infanzia*, il quale ci sembra rispondere, se non a tutti, ai principali requisiti d'una simile pubblicazione. È scritto quasi tutto da donne; e questo, secondo noi, è un merito grandissimo. La donna, anche quando è ancora zitella, ha sempre in sè qualche cosa di soave e di appassionato, che si può chiamare addirittura materno, verso la fanciullezza, ne partecipa meglio gl'istinti, ne indovina i gusti, ne conosce le fantasie, ne misura più giustamente l'intelligenza, ha la paziente bontà e l'amorosa costanza che ci vuole ad educare e ammaestrare. È scritto bene, con affetto e buonissimi intendimenti, e noi lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori e alle nostre lettrici.

Esso si pubblica a Milano e si possono mandare colà a quella Direzione le richieste d'abbonamento.

Teatri. — REGIO. — L'apertura della stagione musicale del nostro massimo teatro ha avuto luogo ieri sera con una grandissima affluenza di pubblico. C'era piena nelle sedie chiuse, nei posti distinti, nei palchi, nella platea, in galleria, dappertutto, e dappertutto si vedevano dei bei visetti e delle acconciature eleganti.

Nelle prime tre file di palchi, occupate per la maggior parte dalle stalle della nostra aristocrazia e della nostra borghesia, si ammiravano certe toilette proprio coi fiocchi.

Abiti di raso, di velluto, trine, pizzi, fiori, brillanti..... delle intiere vetrine di mode, delle intiere esposizioni di pietre preziose, ed in mezzo a tutta questa gloria di stoffe e di diamanti faceva capolino qualche scollacciatura di signora abbastanza attraente...

A destra, nel 1° palco di second'ordine, abbiamo visto S. A. R. il Duca di Genova col suo aiutante di campo Millelire; a sinistra, nel primo palco di proscenio, S. A. R. la Duchessa di Genova. Quasi accanto al palco del Duca c'era il prefetto di Torino conte Minghelli-Vaini colla sua signora.

Dieci minuti prima delle 8 i portici del teatro erano pieni di giovani eleganti e di ufficiali della guarnigione, i quali assistevano allo sfilare delle vetture che conducevano per le due porte d'accesso le signore nell'interno del teatro. Queste due entrate furono rifatte, ed al posto delle porte a vetro vennero messi due battenti tappezzati a tela incerata e stoffa.

L'ingresso principale, custodito dai gentili Carbeni dell'Impresa, era tutto ripulito: il caffè che si vede nel salire lo scalone fu dato in affitto ad un nuovo esercente che lo ha reso, pare, un po' più adatto alle esigenze del luogo.

Ma non perdiamoci in altre descrizioni, chè il sipario si alza.

Siamo nel campo dei Madianiti; la scena è

per metà coperta di sassi... Mosè (Vidal) fa sentire una delle più belle voci di basso... baritonale che si siano mai avute sulle nostre scene.

Al Mosè i privili cori dell'atto. Si passa alla 2ª scena ed i cori fanno degna corona a Vidal. Alla 3ª scena comparisce Anaide, la signora Eleonora Mecocci, ed ha un bravo e significante saluto d'uscita. La voce della Mecocci, con quel timbro argentino e quella inflessione tanto simpatica, s'innalza su tutto. Brava! bene!... Si sente di poi il motivetto della consacrazione dei primogeniti che è un vero portento. Quella musica vi trascinerebbe chi sa dove!

Viene il tenore Ferrari; si canta il duetto e poi il finale. Si sente del freddo da una parte all'altra della sala.

Tuona e piove fuoco sul palcoscenico!

Atto 2º: profonda oscurità... Il sole fa il broncio a tutta la casa dei Faraoni, i quali sono costretti a cantare allo scuro. Riappare Mosè e promette di dare la luce a tutti, ed una condizione: che si facciano applaudire. Qui il baritono Rota, la sigª Gargano ed il Ferrari mantengono la parola e *fiat lux*.

La sigª *Sinaide* è piccina di statura, ma ha una vocina così aggraziata che innamora.

Il Rota, artista nel vero senso della parola, scoppia in un turbine di *note*, *noticine* e *notoni* da intontire.

Il famoso duetto col tenore e quello colla donna vanno a gonfie vele. Una chiamata alla Gargano, a Faraone ed Amenofi. Ma c'è sempre del freddo qui e colà!

Atto 3º: l'atto che somiglia all'*Aida*. Il tempio d'Iside, il gran sacerdote e le ballerine.

Le figlie di Tersicore hanno telette da angeli coi gonnellini trasparenti. Le danze passerebbero anche senza le ballerine, ma il cartello dice opera-ballo e bisogna subirsi anche quelle.

Il teatro comincia a scaldarsi. La sigª Mecocci canta bene, gli altri idem. L'orchestra procede, sotto gli ordini dell'illustre Mº Pedrotti, a meraviglia.

Ultimo atto, atto del capitombolo degli Egiziani. Si vedono come al 1º dei grossi sassi e delle rocche brulle.

Un altro cordiale applauso alla Mecocci ed al Vidal. Si cambia la scena: si passa sulle sponde del Mar Rosso, e si rivedono dei sassi. L'invocazione al Dio d'Israello è accolta da calorosi applausi. La catastrofe, malgrado la precisione dei macchinismi, non produce grande effetto.

Alle 11,45 lo spettacolo è terminato.

In conclusione il successo è stato buonissimo; i principali esecutori sono piaciuti.

La *mise-en-scène*, splendida nel complesso, lasciava nei particolari qualche cosa a desiderare.

L'Impresa tuttavia merita i più lusinghieri encomi.

— L'illustre maestro Bottesini, l'autore dell'*Ero e Leandro* che si rappresenterà quanto prima sulle scene del Regio, è giunto da alcuni giorni a Torino ed assisteva ieri sera alla rappresentazione del *Mosè*.

Possiamo assicurare intanto che le prove della nuova opera procedono alacremente e si spera di vederne annunciata la rappresentazione per il giorno 5 gennaio prossimo.

— È giunto nella nostra città anche il tenore Barbacini, nuovo scritturato dall'impresario signor Depanis.

— Ieri sera ci è parso di vedere in un palco di 2º ordine Achille Torelli, il noto commediografo napoletano. Egli dev'essere giunto a Torino per porre in iscena la sua nuova commedia: *Mercede*.

Cronaca nera. — A Torino.

Sdruccioloni. — Si contarono a centinaia in questi giorni, i più furono innocui, ma alcuni funesti. Ieri toccò ad un'erbivendola che erasi recata a lavar panni nel canale della Ceronda, scivolò e si ruppe una gamba. Fu ricoverata all'Ospedale Mauriziano.

— Un giovane di 25 anni, ancora sotto la pressione del vino natalizio, stramazzò ieri in via Po picchiando del capo sul lastrico. La ferita ricevuta non fu grave, ma pur si dovette raccogliere l'ubbriaco e portarlo in casa con una cittadina.

*** *Due incendi*. — Un incendio che poteva aver gravissime conseguenze, scoppiò verso le 11 di ier sera al N. 25 di via d'Angennes in una legnaia. Il pronto accorrere di vicini, di pompieri e di guardie municipali scongiurò il pericolo grave ed il danno si riduce a circa 400 lire.

— Un altro incendio scoppiava alle 2 di stamane in un alloggio della casa N. 53 di via Santa Chiara. I pompieri, avvertiti dalle guardie di pubblica sicurezza, accorsero sollecitati col loro capo, e tanto s'adoperarono che in men d'un'ora il fuoco fu spento. Carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e guardie municipali prestarono loro efficace aiuto. Furono distrutti alcuni mobili pel valore approssimativo di 300 lire.

Dall'opificio di conceria del signor Casalegno si ebbe la presa d'acqua necessaria.

*** *Ladri*. — Alle 8 di ieri mattina un individuo signorilmente vestito, dell'apparente età di 40 anni, introducevasi in un alloggio degli ammezzati della casa n. 12 in via San Donato, servendosi di grimaldelli per aprirne l'uscio.

Ma trovò d'aver fatto il conto senza l'oste, cioè senza il pigionante, che si trovava in casa. Sparve al galoppo, invano inseguito dal pigionante che, per far più presto, gli si era messo alle calcagna senza infilare i calzoni.

— Ladri sconosciuti, entrati ieri verso le 5 1/2 pom., mediante chiave falsa, nell'alloggio di certo G. M., sito in via Santa Teresa, n. 16, rubarono 4 giacche, 2 paia pantaloni, 3 panciotti, un soprabito, una catena con orologio d'oro, pel valore complessivo di L. 429.

— Un giovinotto dell'apparente età d'anni 20 ieri rubava destramente in una bottega di droghiere in via S. Quintino lire 75.

— Nella notte del 25 al 26 furono rubati da un pollaio nella regione Pozzo di Strada nove polli del valore di L. 13.

— Nella stessa notte altri ladri, aperta con effrazione la bottega del barbiere A. P. alla Barriera di Lanzo, vi entrarono e si appropriarono 4 orologi del valore di L. 62.

*** *Arrestati*: 8 per sospetto di furto, 2 per questua e 2 per disordini.

CORRIERE DELLA SERA

26 dicembre.

ANCORA LA CRISI ALL'OPERA SAN PAOLO.

Sì, ancora la crisi al Monte di Pietà, perchè riceviamo quest'altra lettera del signor Angelo Rossi che sempre per lo stesso debito e lo stesso scrupolo di imparzialità ci affrettiamo a pubblicare.

Illmo sigr Direttore,

Ho visto nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi una nuova lettera dell'on. Massa, nella quale, per la parte che mi riguarda, si dice che il proto, in una precedente, avrebbe scambiato un o in una e.

La prego di notare che la rettifica non è completa.

L'errore del proto fu ben maggiore!

L'avv. comm. Massa aveva scritto al signor Prefetto: « ..... Mi parla del signor Rossi che « conosco per attivo, che *arricchisce* la sua « casa e brama giustamente di pervenire. »

Invece il proto aveva stampato: « Mi parla « (rivolgendosi al Prefetto) del signor Rossi « che « *conosce* per attivo, che *cerca arric-* « *chire* la sua casa e brama giustamente di « pervenire. » »

Com'Ella vede, oltre lo scambio dell'o in una e, ci fu l'aggiunta di virgolette molto significanti e il cambiamento della parola *arricchisce* in un *cerca di arricchire*, che è ben diverso.

Ciò cambia evidentemente il significato del giudizio che si emetteva sul conto mio, e, per dippiù, lo si fa supporre, invece che dall'onorevole Massa, emesso dal signor Prefetto, il che non è.

Egli è perciò che, facendo appello alla imparzialità della S. V. Illma, mi lusingo che Ella vorrà completare la rettifica.

Non mi preoccupo poi del giudizio che l'onorevole avv. Massa dà sul conto mio; io non lo accetto, perchè proprio non gli riconosco la competenza.

Mi permetta, illmo signor Direttore, di cogliere questa occasione per riprotestarmele

Torino, 26 dicembre 1878.

Devotissimo servitore
ANGELO ROSSI.

Benedetto il nostro proto che a momenti magari è causa lui solo di tutta questa crisi!

Ma davvero, dopo tutta questa polemica v'ha ancora animo onesto ed imparziale che possa dare il carico o tutto ad una o tutto all'altra parte?

E v'ha ancora chi sottoscriva alle parole di quegli *imparzialissimi e punto punto partigiani* che non ci risparmiarono motteggi perchè tra l'una e l'altra parte noi ci sforzavamo di mantenere quell'imparzialità che è il nostro scopo e la nostra regola in tutto e con tutti?

CORRIERE DI SICILIA.

La partenza del prefetto Corte — Il commendatore Basile un predicato di successore — Fabbricatori di carte da giuoco — Unicuique suum — Pietriboni è partito.

Palermo, 22 dicembre 1878.

Oggi alle 4 1/2 è partito l'on. Corte per Napoli sopra il vapore *Galileo Galilei*. È stato ossequiato da tutte le autorità alla marina ed a bordo. La popolazione al suo passaggio lo faceva segno ad atti di riverenza. Io li vidi vivamente commosso mentre se ne dipartiva. Però qual differenza dal giorno del suo arrivo a questo! Allora dimostrazioni, feste, bandiere; oggi nessun segno esterno di rincrescimento e se non era per le guardie di sicurezza e per le autorità che si trovavano all'imbarco, ben si avrebbe potuto dire che nessuno sapeva della sua partenza. Fatte, ben inteso, le debite eccezioni per i suoi amici personali.

È questo il quinto prefetto che in quattro anni e mezzo ho visto abbandonare Palermo. Per esso, a differenza degli altri, s'è fatto al suo partire qualche dimostrazione di più. Si ebbe offerti pranzi d'addio da tutti i partiti, e da ogni angolo della provincia si ricevette telegrammi di affettuoso e rincrescevole addio.

Ora si parla già con insistenza della venuta del comm. Basile, attuale prefetto di Catania. Però è una notizia che ha bisogno ancora di conferma. Forse è solamente la manifestazione di un pio desiderio. Desiderio giusto d'altra parte, imperocchè il Basile ha due qualità che risponderebbero perfettamente alle esigenze di questa Provincia. È uomo pratico e siciliano, e perciò meglio d'ogni altro potrebbe intenderne i bisogni e con acconci mezzi, meglio adatti ai costumi locali, soddisfarli.

***

Ieri è stata scoperta in Palermo una fabbrica di carte da giuoco con bollo falso. Oltre all'arresto di varie persone ritenute colpevoli della frode, si sequestrarono gli attrezzi tutti, compreso il punzone. Non era la prima volta che la Polizia s'avvedeva della esistenza di tali carte nei pubblici caffè. Le va resa lode se dopo accurate investigazioni è riuscita ad ottenere questo felice risultato.

***

Se ben mi ricordo, parlandovi nell'ultima mia dell'assassinio dei fratelli Santoro vi scrissi che il fatto era successo a Castelbuono. Il teatro di questo triste spettacolo fu invece Collesano. *Unicuique suum*.

***

La compagnia Pietriboni ha terminato ieri sera le sue rappresentazioni al teatro Bellini con nostro vivo rincrescimento. Le succederà la compagnia Artale di... non so quale ordine. Temo però che non soddisferà alle esigenze del pubblico solito a frequentare il nostro Massimo.

P. E.

Lavori legislativi.

La Camera dei deputati in questo breve scorcio di Sessione, cioè dal 21 novembre al 21 corrente inclusivo, ha tenuto 19 sedute, delle quali 8 furono occupate dalle interpellanze sulla politica interna e sulle condizioni della pubblica sicurezza; 10 sono state le riunioni degli Uffici.

Furono presentati dal Governo in questo periodo 34 progetti di legge e 6 da deputati.

Sono stati approvati 9 progetti, e sono i seguenti:

Modificazioni di alcuni dazi di esportazione;

Stato preventivo per l'anno 1879 del Ministero di grazia e giustizia;

Aumento di sostituti procuratori generali presso la Corte di cassazione di Roma;

Istituzione di un Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari;

Transazione coll'impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali della Laguna Veneta;

Risoluzione della convenzione coll'ingegnere Maraini per la costruzione e l'esercizio di linee ferroviarie;

Leva marittima dell'anno 1879 sulla classe dei nati nell'anno 1858;

Bonificamento dell'Agro romano.

Hanno avuto luogo 14 interpellanze, una votazione palese; fu approvato un ordine del giorno e vennero presentate 70 petizioni regolari.

Il contrabbando.

L'aumento inconsulto ed enorme fatto sulla tariffa doganale per l'introduzione del caffè, ha prodotto quei frutti che ogni uomo prudente se ne aspettava.

Scarso il prodotto per la finanza e sviluppato enormemente e con nuove forme ingegnose il contrabbando a danno dell'onesto commercio.

Fra i nuovi modi di frode inventati a Genova e che meritano di essere accennati per il grande sviluppo che hanno preso, vi è quello di porre il caffè in otri di pelle, e quindi le otri in barili di olio di lino; con questo mezzo, invece di 100 lire, si pagano 10 lire di dazio. Come può il negoziante onesto competere nel prezzo con questi frodatori?

Noi speriamo che il Depretis, sul quale incombe la responsabilità dell'aumento dei diritti sul caffè, petrolio e zuccheri, verrà prendere energiche disposizioni per arrestare questa piaga ed immoralità del contrabbando.

NOTIZIE DA ROMA.

25 dicembre.

Impiegati presso il Ministero di pubblica istruzione. — Il comm. Nisio, provveditore centrale presso il Ministero di pubblica istruzione e già capo di Gabinetto del ministro Desanctis, ha ripreso le sue funzioni di provveditore lasciando la carica di capo di Gabinetto.

Il comm. Bosio, già capo di Gabinetto dell'on. Coppino, durante il primo e secondo Ministero Depretis, è rimasto, durante l'Amministrazione Desanctis, comandato al Ministero di pubblica istruzione, ha fatto istanza per essere dal Coppino richiamato alle sue antiche funzioni.

— *Il nuovo Ministro di grazia e giustizia*. — Il ministro Tajani, appena assunte le funzioni di ministro di grazia e giustizia, ha chiesto, che gli fossero presentati tutti i capi divisione e sezione del suo dicastero.

Il Tajani ebbe per tutti parole lusinghiere e disse che egli faceva assegnamento sull'efficace cooperazione di ogni funzionario pel buon andamento delle cose alla giustizia relative.

— *Segretario generale delle finanze*. — L'onorevole Marazio prenderà possesso del suo posto di segretario generale al Ministero delle finanze mercoledì p. v.

— *Onori a Cairoli*. — Una Commissione composta dei signori Paolo Barberis, Cattaneo Francesco, Proto Giacomo, Perazzi Luciano e Bardazza Domenico, fu ricevuta dall'onorevole Cairoli, al quale presentò una medaglia d'oro, accompagnata da un ricchissimo *album* con circa novecento firme di cittadini di Novi-Ligure, in atto di riconoscenza per aver egli salvata la vita del Re dall'attentato di novembre.

La medaglia venne coniata appositamente, e, quel che vale meglio, si è che tutti i cittadini di Novi-Ligure — compreso il Municipio — e tutte le Associazioni operaie vollero prendervi parte, essendo state accettate anche le minime sottoscrizioni.

L'on. Cairoli accolse molto cortesemente la deputazione ed incaricolla di rendersi interprete de' suoi sentimenti di gratitudine presso i sottoscrittori.

Ancora una perdita dolorosissima!

L'avv. **Agostino Aliberti**, mente eletta, nobile cuore, mite carattere, dotto, studioso, di squisito gusto, appassionato per tutto ciò che è bello e generoso, l'avv. Agostino Aliberti è mancato oggi, giovedì, a trentaquattro anni!

La desolazione in cui lascia i genitori, i fratelli, gli amici numerosissimi, oh! attestan bene quale preziosissima esistenza abbiamo perduta!

Che il compianto di tutti allevii il comune dolore: la memoria di lui sarà imperitura, immancabile sempre quando si avrà a ricordare un ottimo figlio, un ottimo fratello, un ottimo amico!

CORRIERE DEL MATTINO

27 dicembre.

Nostre informazioni.

L'altro ieri fu a Torino per poche ore l'on. Marazio, nuovo segretario del Ministero di finanze.

Fu pure a Torino il generale Mazé de la Roche che, avendovi parenti e interessi personali, fu di passaggio prima di installarsi definitivamente al Ministero della guerra.

— Da ieri l'altro poi sappiamo esservi pure nella nostra città l'onor. Coppino nuovo ministro dell'istruzione pubblica. Egli è specialmente incaricato dall'onorevole suo collega Ministro dell'interno di prendere informazioni e studiare *de visu* la presente crisi sull'Opera pia S. Paolo. I provvedimenti poi saranno solleciti: ed è tempo.

Si spera che facendo giusta parte alle osservazioni di tutti, si riesca a formare una nuova Direzione in cui non si abbia più a lamentar il cumulo di uffici e la mancanza di controllo, e nella quale entrino elementi nuovi a portare un po' di quella vita nuova e di quell'attività che i nuovi tempi richiedono.

— Sono poi affatto insussistenti per ora le voci le quali si fanno correre che il prefetto Minghelli-Vaini debba quanto prima lasciare la nostra città ed essere sostituito da altro prefetto.

Finora nessuno ha mai pensato a traslocare il Minghelli-Vaini. Nè davvero si saprebbe trovare una ragione abbastanza plausibile per ciò.

Posto anche che il nuovo Prefetto nella crisi delle Opere pie l'abbia sbagliata nel mettere in pratica un po' bruscamente e non felicemente alcuni principii di cui d'altronde nessuno può disconoscere la giustezza, non vediamo per ciò solo che vi sia motivo bastevole da promuovere cionondimeno un'altra crisi... prefettizia.

Al giorno d'oggi, se ciò avvenisse, non sapremmo davvero non compiangere il Governo centrale che dovrebbe fare la nuova scelta.

Diamine! Un prefetto *politico* a Torino non lo si è voluto e non lo si vuole; adesso un prefetto *di carriera* dovrebbe già andarsene dopo soli tre mesi; e quale altra specie di prefetto si avrebbe ad inventare e dove pescarlo appositamente?

Tanto più che speriamo l'egregio Minghelli-Vaini verrà tenersi davvero estraneo in avvenire, come ci si assicura essere stato sempre suo proposito, dall'accondiscendere ai desiderii più di questo che di quel partito, sapendo bene che nell'amministrazione non devono avere nessuna influenza le gare politiche.

NOTIZIE DA ROMA.

26 dicembre.

Politica estera. — Confermasi che il Ministero degli esteri ha dato istruzioni ai rappresentanti dell'Italia all'estero, di dichiarare ai Governi rispettivi, in proposito della deliberazione della Lega Albanese, che il Governo italiano vuol mantenere uno scrupoloso rispetto al trattato di Berlino.

— *Il Ministero del tesoro*. — Si annunzia che questo Ministero vivrà, così essendo stato deciso in Consiglio de' ministri. Aggiungesi poi che l'on. Depretis sarebbe propenso a disporne in favore dei dissidenti di Sinistra, a cui si destinerebbero anche i segretariati vacanti.

— *Trattato di commercio coll'Austria*. — Da ogni parte si dà come imminente la conclusione di questo trattato. Appianate alcune lievi divergenze, or non rimarrebbe da compiersi che l'unica formalità della firma, che sarà tantosto compiuta.

— *Cambiamento d'orario*. — Il nuovo Guardasigilli, appena insediatosi, deliberò di riformare l'orario degli impiegati dipendenti dal suo dicastero. L'attuale orario è *spezzato*, cioè dalle 9 alle 12, e dall'1 alle 4. L'onorevole Tajani ha prescritto che dal 1º gennaio l'orario sia *continuato*, cioè dalle 10 alle 4 1/2 senza interruzione. Dicesi che gli impiegati, costretti così a rinunziare alle loro abitudini della colazione e della passeggiata sul Corso, ne siano furenti. Gli è certo che non saranno i primi ad augurare *lunga vita* al 3º Ministero Depretis.

— *Una nuova tassa*. — Nel caso si trattasse proprio di non lasciar cadere la legge del macinato col rinnovarsi della sessione parlamentare a marzo, dicesi che l'on. Depretis abbia già compiuto gli studi preliminari per una nuova tassa sulla *farina*, colla quale intenderebbe sopperire al vuoto lasciato dalla vecchia tassa... Ah! invece del *macinato*, la *farina?* Allegri! non sarà più suppa, dunque, ma... pan molle!

— *Causa Lambertini-Antonelli*. — Il deputato Mancini assumerà la causa della contessa Lambertini-Antonelli circa la eredità del cardinale, ch'era prima affidata al Tajani.

— *Forza motrice*. — Il Ministero d'agricoltura ha iniziata una statistica della nostra forza motrice a vapore diramando perciò agli stabilimenti pubblici e ai privati modelli appositi per raccogliere il numero e la forza delle macchine a vapore adoperate a bordo di bastimenti, negli arsenali e nelle officine.

— *Operazioni militari*. — Al Ministero della guerra è stata deliberata la soppressione della stazione di difesa sul Lago di Garda e disarmate le cannoniere che ne componevano la flottiglia.

Industria nazionale.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia deliberò di indirizzare una circolare a tutte le Camere di commercio d'Italia invitandole ad indicare i produttori delle materie occorrenti alle *ferrovie*, a fine di servirsi in tutto, se possibile, dell'industria nazionale. — Registriamo con viva soddisfazione la notizia di una così savia deliberazione, che speriamo non mancherà di apportare buoni frutti per le industrie paesane.

Funzionarii delle ferrovie dell'Alta Italia.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Nello scorso numero, accennando ad alcune disposizioni di rigore contro funzionari dell'Amministrazione dell'Alta Italia, incolpati d'irregolarità commesse nella loro azienda, annunciammo la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio del capo delle officine, e la proposta al Ministero del licenziamento.

Quella notizia era inesatta, in quanto riguardava la detta sospensione, perchè la misura presa dalla Commissione d'inchiesta limitavasi allora soltanto all'allontanamento dall'ufficio.

Ora però ci consta che la proposta del Consiglio d'amministrazione venne accolta dal Ministero, decretando il definitivo licenziamento dal 1º gennaio 1879.

Servizio cumulativo.

Tra l'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia e quella del Consorzio interprovinciale veneto è stata combinata una convenzione pel servizio cumulativo. Tale convenzione venne tosto spedita al Ministero per la sua approvazione, che non può certo mancare, essendo già convenuti col medesimo i punti principali della convenzione stessa.

Lago di Garda.

Per diminuire la grave perdita che deriva all'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia dall'esercizio del Lago di Garda, il Consiglio ha fatto concrete proposte al Ministero per modificare il servizio di quel lago, riducendo l'orario delle corse a quello ch'era in vigore prima del 1872.

Azioni ferroviarie.

Furono prese le necessarie disposizioni per procedere al sorteggio della 6ª estrazione delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra ed alla 13ª delle Obbligazioni della Cavallermaggiore-Alessandria.

Esplorazione scientifica.

Si attende a Genova per quest'oggi, col vapore *Roma* della Società Rubattino, il professore Beccari, reduce da Sumatra, ove compì una felicissima esplorazione scientifica.

L'egregio viaggiatore porta con sè una ricca collezione geologica e botanica che arricchirà il Museo civico di Genova.

Il processo Passanante.

Leggiamo nella *Stampa* di Napoli:

Il processo Passanante pervenne alla Corte di Cassazione. La discussione del ricorso venne subito decretata per la prima udienza di gennaio, cioè pel giorno 4.

Le conclusioni del Pubblico Ministero saranno presentate dall'on. Conforti, il quale è stato restituito al suo ufficio di procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione.

Gli Italiani in Isvizzera.

Per facilitare il matrimonio degl'Italiani in Isvizzera, il Consiglio federale elvetico ha proposto al Governo italiano di autorizzare la legazione italiana in Berna a rilasciare certificati quando non esistono impedimenti al matrimonio, come già si pratica pei Belgi e Francesi dimoranti in Isvizzera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Copenaghen che un bettoliere venne arrestato per minaccie di uccidere il Re.

Il *Daily News* ha da Serajevo che le Autorità ricevettero lettere minacciose dei capi maomettani, dichiaranti di voler riunire 40 mila combattenti e riprendere Serajevo.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la Commissione della Rumelia prese a prestito dalla Banca Ottomana 200 mila lire sterline per soccorrere le popolazioni agricole.

Il *Times* ha da Vienna che Suleyman pascià fu graziato.

Confermasi che il generale Kheredine verrà surrogato da Said pascià.

Del mattino.

San Vincenzo, 25. — Il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, arrivò ieri proveniente da Genova e dalla Spagna, e prosegue oggi per la Plata. Tutto bene.

Madrid, 26. — Il Principe ereditario d'Austria è atteso a Madrid, e visiterà la Spagna.

L'*Imparcial* annunzia il matrimonio della infante Maria del Pilar col primogenito del principe di Joinville.

La Corte suprema condannò Moncasi alla morte.

Gibilterra, 26. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è arrivato e prosegue per Genova. Tutto bene.

Roma, 26. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che nomina Marazio segretario generale del Ministero delle finanze.

Il *Diritto* reca che ieri venne consegnato a Cairoli il Gran Cordone della Legione d'onore con una lettera cortesissima di Waddington, annunziantegli che Mac-Mahon volle dargli un attestato di simpatia per la parte presa per la salvezza del Re.

Parigi, 26. — Il dividendo del secondo semestre della Banca di Francia venne fissato a franchi 50.

L'*Univers* annunzia che il Principe ereditario d'Austria è fidanzato alla principessa Matilde, nipote del Re di Sassonia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 26, ore 4. — Stamane vi fu al palazzo della Consulta un Consiglio di ministri.

— Il maggior generale Milon rimane al suo posto di segretario generale al Ministero della guerra.

— Il papa Leone XIII ricevette ieri in udienza solenne il Collegio dei cardinali, capitanato dal cardinale Di Pietro, decano del Collegio.

Il Di Pietro lesse un indirizzo di felicitazioni, a cui rispose con un lungo discorso il Papa.

— Al Vaticano ebbero luogo, in seguito, numerosi ricevimenti di privati.

L'on. Branca assunse oggi il segretariato generale del Ministero d'industria, agricoltura e commercio.

— Il trattato di commercio conchiuso dall'Italia coll'Impero austro-ungarico verrà sottoscritto prima della fine dell'anno.

— Si assicura che i nostri rappresentanti presso le nazioni estere hanno avuto incarico di significare ai rispettivi Governi cui sono accreditati, che l'Italia non annette importanza alcuna alla proposta di annessione della Lega Albanese, annunziata dal telegrafo.

Del mattino.

PARIGI, 27, ore 9,50. — In occasione della consegna del Gran Cordone della Legione d'onore a Cairoli, il Maresciallo gli ha fatto esprimere da Waddington in termini assai calorosi la sua simpatia e la sua ammirazione per la condotta da lui tenuta nell'attentato di novembre.

— Audiffret-Pasquier, presidente del Senato, è stato eletto membro dell'Accademia francese ove occuperà il posto rimasto vacante colla morte di monsignor Dupanloup.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

CARRI, GERLE e DAMIERI
colmi di
GIUOCATTOLI

d'ogni specie al massimo buon prezzo.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 3 e 5, *Torino.* 2936

ULTIME NOVITÀ
appena ricevute:

Il Cane nuotatore, L. 25; **Vettura a 2 cavalli** e personaggi, con nuovi meccanismi, premiati all'Esposizione di Parigi 1878 con medaglia d'oro, L. 200; **Pompadour**, bambola elegantissima con musica e varii meccanismi, L. 180; **Ondina**, bambola che nuota nell'acqua come una persona, L. 20, e molti altri nuovi guocattoli meccanici.

CARLO MANFREDI

via *Finanze*, 3 e 5, *Torino.* 2937

Incanto mobili

Sabato 28 corrente, ore solite, in un alloggio in via Siccardi, 1, angolo Doragrossa, si venderanno ai pubblici incanti tutti i mobili ed oggetti arredanti il medesimo, di cui un piano-cilindro. 2978

Carlo Manfredi
Via Finanze - 3 e 5
TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)
CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRIGLIÈ SUCCESSI - Novità 1879	il cento L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÈ - LEGNO - HIGH-LIFE, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extrafino	» 3
BRISTOL Fino	» 2
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 4
LUTTO-MEDIO » »	» 3
BUSTE per Biglietti di Visita	» 0 60
» » » Lutto	» 1 20
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 4

Ad ogni commissione
Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Eseguiti con nuove Macchine premiate all'Esposizione di Parigi, 1878.

Appigionansi pel 1° gennaio 1879
Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . . » 56
unitamente o separatamente a placimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2639

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, N. 11

In conformità dell'art. 40 dello Statuto Sociale, il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1878 di L. 5 per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e dall'Agenzia di Genova, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma a partire dal 2 gennaio 1879, verso consegna della cedola N. 13.

Torino, 26 dicembre 1878.

2961 **LA DIREZIONE.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 2 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Censori.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 14 dicembre 1878.

2919 *Il Direttore* L. PETRINO.

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

UNICA FABBRICA NAZIONALE
premiata e privilegiata per
MACCHINE DA CUCIRE
di L. MESTRALLET
nel R. Albergo di Virtù
angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gas a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. 30 a L. 2000.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 856

Goccie rigeneratrici
del dottor S. THOMPSON.

Volete ritornare forti e robusti? — Fate uso di queste GOCCIE nella debolezza nervosa delle reni, nella difficoltà digestiva e nello sfinimento prematuro.

Esigere sopra ogni flacone la qui unita firma

Lire 8 al flacone

Farmacia Thompson e C^a, Broadway Street, Nuova-York. A Torino, farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 2939

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule constatate dal Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di mare. Questa combinazione trovata non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato invece in soluzione e in sciroppo.

Vendita a L. 3,50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^a, via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco**, **Cerruti** e **Zerre.** 2582

Presso ROUX e FAVALE, Torino

GIORNALI
E
PUBBLICAZIONI PERIODICHE

GAZZETTA PIEMONTESE — Anno XIII — Giornale quotidiano, politico, letterario e commerciale.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — *Importanti e quotidiani telegrammi particolari dalla capitale e dall'estero.*

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotone e caffè, ecc.

Prezzi d'associazione.

Per Torino a domicilio e tutto il Regno d'Italia franco per Posta, anno **L. 22** — semestre **L. 11** — trimestre **L. 6 50** — mese **L. 2 25.** All'Ufficio di distribuzione, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale in Piazza Castello, Galleria Subalpina, anno **L. 18** — semestre **L. 9** — trimestre **L. 4 50** — mese **L. 1 50.**

Per l'Estero (Europa e Stati dell'Unione postale), anno **L. 37** — semestre **L. 20** — trimestre **L. 10.**

Un numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni in 4ª pagina, **25 centesimi** per linea o spazio di linea — In 3ª pagina, **centesimi 40.**

GAZZETTA LETTERARIA — Anno III — diretta da VITTORIO BERSEZIO, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. — Giornale di letteratura, scienze ed arti che si pubblica il sabato di ogni settimana.

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e tutto quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di **otto facciate**, a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

In fine dell'anno, all'ultimo numero, va unito il *Frontespizio*, la *Copertina* e *l'Indice delle materie* contenute in tutta l'annata. Così questa si può legare in un **grosso volume di circa 450 pagine in-4° a tre colonne.**

Si pubblica il sabato d'ogni settimana; ogni numero centesimi **10.**

Prezzi d'associazione franco di posta in Italia: per un semestre **L. 2 50** — per un anno **L. 4** — per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

La *Gazzetta Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

L'annata II^a — 1878 — della *Gazzetta Letteraria* legata in un solo volume pei *non associati* costa **L. 5**; pei *nuovi associati* costa sole **L. 4.**

Dell'annata I^a — 1877 — non è più in vendita nessuna copia.

L'INDIPENDENTE — GAZZETTA MEDICA DI TORINO — Pubblicazione periodica sulla Medicina e la Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del corpo medico, diretta e compilata dal dottore BERRUTI GIUSEPPE, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

Il favore sempre crescente accordato alla *Gazzetta Medica* ha persuaso la Direzione ad apportare nel prossimo anno un miglioramento che tornerà gradito ai numerosi Associati.

Per estendere il campo dei molti lavori originali comunicati dagli operosissimi colleghi, e per soddisfare possibilmente a tutte le domande di utili e pregiate pubblicazioni, non che per lasciare spazio maggiore alle riviste pratiche, speciali e bibliografiche, sarà aumentato il numero delle pagine del giornale di oltre la metà senza accrescere in proporzione l'importo dell'associazione.

Col prossimo gennaio 1879 *L'Indipendente* continuerà a pubblicarsi ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 del mese, ma con **24 pagine di testo invece di 16, ed 8 di copertina invece di 4**; alla fine dell'anno sarà unito un **indice ragionato** ed una **elegante copertina** per raccogliere il volume che riuscirà di **900 pagine** circa.

Non è a dire come il giornale proseguirà il cammino tenuto nel corrente anno, occupandosi specialmente della parte scientifica e pratica dell'arte nostra, senza obliare in tutte le opportune occasioni di tutelare e patrocinare il meglio possibile gl'interessi professionali.

Se le numerose prove di soddisfacimento avute in quest'anno di unica direzione non la illude, la Direzione crede di avere soddisfatto il meglio che sia stato possibile ai desiderii dei numerosi colleghi che l'appoggiarono schiettamente, e di avere ampiamente tenute le promesse fatte nell'assumere la direzione e la proprietà del periodico. Essa quindi spera che estendendo maggiormente ai suoi operosi colleghi il campo per la tranquilla ed utilissima palestra scientifica e pratica, riescirà a confermare sempre più il buon concetto della pubblicazione, ciò che forma la somma delle sue fatiche ed aspirazioni.

Il **prezzo dell'associazione** sarà portato tuttavia a sole **L. 10** per i sanitarii e farmacisti d'Italia da pagarsi anticipate. — Gli studenti delle Università del Regno, per il solo periodo dei loro studi, potranno fruire del vantaggio di associarsi, pagando nell'atto di iscrizione o rinnovazione **L. 5 annue.**

Per associazioni ed inserzioni dirigere le domande alla Casa editrice ROUX e FAVALE, piazza Solferino.

Il **prezzo delle inserzioni** sulla copertina è ragguagliato in proporzione di **L. 15** per ogni pagina.

È aperta l'Associazione al Giornale

ANNO VII **IL PROGRESSO** ANNO VII

Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e Scoperte

Coll'anno 1879 questo giornale entra nel 7° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. La Direzione del **Progresso** è in grado di poter dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali-commerciali* e *Varietà* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1879, spedendone l'importo prima del 15 gennaio prossimo, riceveranno ancora *gratis* LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA, Strenna del Progresso per l'anno 1879, aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta. Gli abbonati per l'anno 1879 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte.

NB. La Raccolta del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77 e 1878 importa complessivamente **L. 36.** — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, *via Bogino, N. 10, Torino.* 2960

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 2. Agenti per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C.

Vendita in Torino alla farmacia TARICCO. 2717

CEROTTO
all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Acrino e C., via Roma, 2. 2616

PAGAMENTO DI INTERESSI

La Cerere, Società Italiana d'Assicurazione Mutua a quota fissa contro i danni della grandine

AVVISA

che i suoi tagliandi (CUPONI), che scadono al 1° gennaio 1879, saranno pagati alla Cassa Sociale, via Doragrossa, N. 3, piano 1°, a presentazione dei titoli, principiando dal 25 corrente dicembre.

Torino, 18 dicembre 1878.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore **F. Balderelli.** — *Il Presidente* **Avv. Leandro Goffy.** 2962

Nel Negozio di G. Arduino
VIA SAN FILIPPO, N. 23

CARTA DI LUSSO inglese e Nazionale — NOVITA' in biglietti d'augurio francesi — MONOGRAMMI, STAMPE ed OLEOGRAFIE.

Prezzi mitissimi. 2929

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie CERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 19 1603

FARMACIA TARICCO
Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L. 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1198

Pasta Mirabile

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 50 la scatola.

Tela arnica pei calli, L. 2 80.
Elatina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di godrone di Guyot, L. 2 50.
Ferro dializzato Bravais, L. 3 50 e L. 5.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20 2875

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2886

ESTRATTO LIQUIDO
di
CATRAME PURIFICATO
Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ.**

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabili a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello stomaco e più specialmente della vescica: per cui è indicatissimo nella tisi incipiente, nella bronchite, nella raucedine e nei catarri polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto*, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo L. 1 50 la bottiglia.

Stomatico **Amaro di Chiretta** Febbrifugo

Preparato dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ.**

Esso è lo *Stomatico* il più *attivo*, il più addicevole al nostro organismo e al tempo stesso il più innocuo. Si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o sono ad esse facilmente soggetti.

Prezzo L. 1 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Deposito generale in MILANO: **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in ROMA, via di Pietra, 91, e via dei Burrò, 155-156.

Deposito in TORINO, presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo; farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; presso la Ditta **G. B. Arlori**, via dell'Ospedale, N. 2; dai negozianti di medicinali **Bollone, Dalmazzi e C.** via della Provvidenza, 36; **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15; Aosta, **Gallesio**; Fossano, **Gamba.** Per la vendita in partite si accorda lo sconto d'uso. 2200

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2853

PELLICCIERIE

CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino

Fabbricanti pelliciai di S. S. R. M. e Real Famiglia

PREMIATI

con 14 medaglie alle primarie Esposizioni

GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.

Vendita e compra di Conigli. 9,751

Rappresentanza Enologica Torinese

5, via Lagrange, 5

Vendita di Vini vecchi e nuovi da pasto. Vini in bottiglie dei signori fratelli GANCIA di Canelli e dei migliori produttori piemontesi. Vino Chianti della rinomata Casa di Firenze Luigi Laborel Melini, L. 2 il fiasco compreso

Offre per Strenna

una Cassa Vino di 12 bottiglie per L. 20.

1 Bottiglia Champagne	1 Bott. Moscato uso Champagne
1 » Barolo	1 » Barbera
1 » Moscato Can 1	1 » Passaretta
1 » Brachetto	1 » Nebiolo
1 » Malvasia	1 » Tokai
1 » Grignolino	1 » Vermouth.

2865

Si spedisce per ogni parte dietro vaglia postale anticipato.

Vino bianco di Canelli in fusti da litri 30 a 50.

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C., di Valréas,** tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Idrin Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2886

Inchiostro Elettro-Chimico.

Ha la proprietà di copiare le lettere istantaneamente senza alcun bisogno di bagnar la carta e senza presse.

Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Presso l'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, 17, Torino. 2885

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, farmacista a Lione

Sono lieto di partecipargli che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, l'inappetenza, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50

» » pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da sè istantaneamente un *litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e un *litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. MANZONI e C.,** in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90, in Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.**

JOHN GOSNELL & C.

PROPRIETARI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di sua MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2545

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio p., il **pagamento** della Cedola XVIII di L. 15 in oro per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente, nonchè il **rimborso** in L. 500 oro dei Buoni estratti al 17° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » Id. id.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » Id. id.

Firenze, 16 dicembre 1878.

2971 *La Direzione Generale.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XVII** (*coupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli** » » Cassa Succursale id.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » Id. id.
» **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Venezia** » » Jacob Levi e Figli.
» **Parigi** » » Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
» **Ginevra** » » Bonna e C.e (*)
» **Londra** » » Baring Brothers e C. (*)

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 9° sorteggio** del 16 volgente cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 16 dicembre 1878.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

2970 *La Direzione Generale.*

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO a Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIV. — ABBONAMENTO 1879

IL PIU' GRAN SUCCESSO GIORNALISTICO D'ITALIA

Tiratura quotidiana copie 36,000	**IL SECOLO** GAZZETTA DI MILANO	Tiratura quotidiana copie 36,000

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Col nuovo anno il SECOLO verrà tirato con una seconda macchina rotativa Marinoni, a carta continua che stampa 20,000 copie all'ora, quella macchina che ottenne il *gran premio* all'Esposizione di Parigi. Per tal modo la tiratura del SECOLO, meglio accurata, verrà ancor più accelerata, concedendone la pubblicazione subito dopo l'arrivo degli ultimi telegrammi particolari, per modo che possa spedirsi e giungere la sera stessa nella maggior parte delle località italiane.

Fermo sempre nel suo programma e indipendente da ogni partito, il SECOLO renderà ognor più importante e variata la sua redazione cercando di meritarsi così quel successo che fece già salire la sua tiratura ad una cifra superiore di più del doppio a quella dei più diffusi giornali d'Italia.

IL SUO SERVIZIO TELEGRAFICO SPECIALE esteso a tutte le principali città d'Italia e dell'Estero, al quale NESSUN GIORNALE e NESSUNA AGENZIA TELEGRAFICA potranno far concorrenza, lo metteranno sempre in grado di dare per il primo in Italia le notizie più particolareggiate sugli avvenimenti giornalieri. — Gli originali di tutti i telegrammi vengono esposti ogni giorno dalle 2 ore alle 6 pomeridiane, nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento.

Nelle appendici pubblica i più celebrati romanzi. Nel nuovo anno intraprenderà la pubblicazione dei seguenti importantissimi romanzi, e cioè: **Andreina l'Ammaliatrice,** di EMILIO RICHEBOURG — **Le due madri,** dello stesso. — **Il Medico delle pazze,** di SAVERIO MONTÉPIN. — **L'Incognito della via Monge,** di PIETRO ZACCONE. — **Senza Famiglia,** di ETTORE MALOT. — **L'uomo dall'abito bleu,** di GOURDON de GENOUILLAC, ecc.

NB. Dei tre primi romanzi verranno pubblicate le illustrazioni delle scene più importanti nel giornale l'**Emporio Pittoresco** che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del SECOLO.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa (*Unione generale delle Poste*) (in oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60 —	» 30 —	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato in Milano cent. **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune. — 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Alessandro Dumas,* intitolato: LA SIGNORA DI MONSOREAU; un volume in-4°, di pagine 240 con 55 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent.* 40 *e quelli fuori d'Italia L.* 1 *per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO. — 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Ponson du Terrail,* intitolato: LA REGINA DELLE GITANE; un volume in-4°, di pagine 80, con 9 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent.* 20 *e quelli fuori d'Italia cent.* 40 *per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.

Abbonamenti Complessivi

I signori Abbonati annui al giornale IL SECOLO coll'aumento di sole **L. 20** per ogni giornale, potranno avere l'abbonamento per un anno, coi relativi premi gratuiti, ai seguenti giornali, che si pubblicano dallo Stabilimento Sonzogno, a loro scelta, e cioè:

LA CAPITALE — GAZZETTA DI ROMA. — Giornale politico quotidiano. — (L'abbonamento per un anno ai non abbonati annuali del SECOLO, è di L. **24**).

LA NOVITA' — CORRIERE DELLE DAME. — Giornale settimanale illustrato, in gran formato, delle mode femminili. — (L'abbonamento per un anno ai non abbonati annuali del SECOLO, è di L. **24**).

LO SPIRITO FOLLETTO. — Giornale settimanale umoristico illustrato. — (L'abbonamento per un anno ai non abbonati annuali del SECOLO, è di L. **25**).

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'editore **EDOARDO SONZOGNO** *a* **MILANO,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina cent. **40** la linea o spazio di linea — In terza pagina dopo la firma del gerente L. **1 50.** 2327

Giornale Economico Finanziario

1879 — ANNO III

LA FINANZA

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

esce ogni giovedì

Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Contiene *articoli di economia politica, informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. — Fa *gratuitamente* per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi e *coupons.*

Gli abbonati riceveranno *gratis* l'**Annuario Generale Finanziario.**

L'abbonamento è fissato a sole L. 3 50

per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in MILANO, via Bigli, N. 1, e presso tutti gli Uffici postali.

In TORINO, presso i signori fratelli **Fubini,** cambiavalute. 2819

Magazzino Drapperie, Lanerie, Telerie

CARLO STREGLIO

Via Milano e piccoli Portici e Piazza del Palazzo di Città

PREZZI RIDOTTI DI LIQUIDAZIONE

NOVITÀ PER DONNA — NOVITÀ PER UOMO

Poppelines pura lana, da L. 1 50 a L. 8 — il metro
Matteleacés » » » 1 — » 2 — »
Beiges pura lana.
Drap croisée.
Alpakas neri e colorati da » 0 90 » 3 50 »
Sete nere colorate.
Merinos neri e colorati da » 2 — » 5 — »
Articoli di novità.
Matteleacés per Paletot da Donna.
Pilot neri id. id. da L. 7 in più.
Grande assortimento di Scialli *tartans* per strenne da L. 7 a 15
Manicotti a L. 1.
Sottane bianche e colorate.

Drapperie estere e nazionali.

Cheviot per *punck* da . . . L. 6 a L. 25 al metro.
Novità per vestimento complete da » 7 a » 20 »
Flanelle per camicie.

CONFEZIONE SU MISURA PER UOMO E PER DONNA

Occasione favorevole

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala,** in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE.** — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0729

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per

REGALI

G. AVIGDOR e FIGLI hanno trasferito il loro Magazzino di Stoffe per mobili, Cortine e Tappeti in via Lagrange, N. 6, palazzo dell'Accademia Filarmonica, Torino. 2836

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

LA TRATTA DEI NERI ABOLITA

Col nuovo sistema di pulitura meccanica brevettato dall'Italia e dall'Estero della **Ditta GIOVESI, ANDREOLI e C.** di Milano, approvato dai municipii di Milano, Torino ed altri, come lo dimostrano i certificati che si distribuiscono **gratis** alla sede del Consocio Defabianis Gioachino fumista meccanico, rappresentante in Torino, angolo via d'Angennes e San Massimo.

TARIFFA:

Per una pulitura ad ogni camino di forma regolare d'uso domestico	L. 0 50
Per più puliture all'anno ad ogni camino coll'abbonamento d'una intiera casa, responsabile pel pagamento il proprietario dalla casa	» — 40
Per camini con annesso forno da pristinai, offellai, e simili	» 2 —
Per stufe e franklin senza tubi	» 1 75
Per stufe e franklin con tubi	» 2 —

A semplice richiesta si eseguiscono puliture di camini **gratis** *a titolo di esperimento.*

Le commissioni si ricevono anche presso l'**Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 3.** 0718

VENDITA A PARTITO PRIVATO

ad instanza dei sindaci della fallita di Pietro Musso, già capo-mastro impresario in questa città, dei seguenti stabili

IN TORINO:

1° Stabile in piazza Bodoni, già antico giardino dei Riperi, con casa in costruzione, della superficie di metri quadrati 840 circa;

2° Casa in via Principe Tommaso, N. 19, del reddito lordo di circa lire 5200;

3° Terreno, casa, tettoie, magazzini, fornace alla Cascina denominata OLLA in regione Valtorta, Borgo S. Salvatore, della superficie di circa metri quadrati 16,100;

4° Terreno fabbricabile, della superficie di circa 12,000 metri quadrati, diviso in varii lotti, con case ... entrostanti, in regione Valtorta, vicino all'Ergastolo, intersecato da sei vie, con cava di sabbia, ghiaia ghiaiola.

IN CASELETTE:

5° Casa di campagna con cappella e giardino cinto da muro.

Per gli schiarimenti opportuni e trattative dirigersi al consindaco della fallita signor Bedoni Felice, via Roma, N. 27, piano 1°, Torino. 2948

DELIBERAZIONI

della

Deputazione Provinciale di Torino

nell'Adunanza di lunedì 23 dicembre 1878.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 21 dicembre 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 44, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
3. Deliberò di fare istanza al Governo perchè voglia assumere informazioni sulla verità della voce corsa che siasi manifestata la peste bovina in Germania ed in caso affermativo perchè sieno presi i più severi e pronti provvedimenti per impedirne la diffusione nel Regno.
4. Deliberò le istruzioni da darsi ai Direttori stradali per l'esercizio delle loro funzioni autorizzando la spesa per gli stampati e moduli occorrenti.
5. Nominò i membri del Comitato mandamentale per l'infanzia abbandonata in Ivrea, e due membri rispettivamente per i Comitati di Agliè e Lessolo.
6. Approvò il bilancio per l'anno 1879 del Consorzio Universitario di Torino.
7. Approvò i contratti di assicurazione contro gl'incendi di alcuni edifizi di proprietà della Provincia.
8. Autorizzò il pagamento al sig. Molinario Pietro dell'indennità dovutagli per espropriazione di terreni per la sistemazione della strada provinciale da Torino ad Ivrea per Rivarolo.
9. Emise parere favorevole per l'approvazione del conto giudiziale complementare della tassa sulla macinazione dei cereali nella provincia di Torino per l'esercizio 1877-78.
10. Autorizzò la spesa per alcune riparazioni nei locali occupati dal Comando di legione e dal Comando di provincia dei Reali Carabinieri.
11. Prese atto dello specchio contenente i risultati della rivista dei quadrupedi da servire di base nel riparto fra i Comuni della provincia del contingente dei cavalli e muli.
11. Ammise sei maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

13. Bosconero. — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa da alcuni proprietari in ordine alla costruzione di ponte attraverso la strada detta di Torino.
14. Caravino. — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata dal tesoriere comunale signor Barbaro Luigi.
15. Ceresole Reale. — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e quella sul bestiame per l'anno 1879.
16. Coazze — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio la allocazione in bilancio per l'impianto di una scuola nella borgata Rosa.
17. Caravino. — 18. Vestignè — Autorizzò la vendita di piante.
19. Issime — Approvò la transazione della vertenza sopra un credito del Comune per contravvenzione forestale ed autorizzò la cancellazione della relativa ipoteca.
20. Fiano — Autorizzò l'affittamento di stabili col mezzo dell'asta pubblica.
21. Montanaro — Approvò la transazione della vertenza coll'Amministrazione della chiesa detta di Loreto.
22. Oglianico — Approvò la deliberazione portante la nomina del medico dei poveri.
23. Pecco — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1879.
24. Rosta — Approvò la convenzione intesa col sig. Berton Cesare per concessione al medesimo di servitù di passaggio sopra sito comunale.
25. Susa — Approvò la convenzione intesa coll'Amministrazione militare per l'accasermamento del battaglione alpino.
26. Torino — Emise parere favorevole sulle domande per esercizio della professione da calderaio inoltrate da Giacoletto Giuseppe — Ceresa Antonio — Balma Filippo — Obertino Luigi — Mazzola Luigi.
27. Verolengo — Approvò il regolamento per la tassa sui cani.
28. Ciconio. — 29. Novareglia. — 30. Rhêmes Nôtre Dame. — 31. Rhêmes St-Géorges. — 32. Ribordone — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1879.
33. Chivasso. — 34. Chivasso. — 35. Cumiana. — 36. Pont Canavese. — 37. Villarbasse — Emise parere favorevole sulle domande per spaccio polveri da sparo presentate da: Capello Alessandro, Arnè Felicita, Bo Giovanna, Casassa Sebastiano, Gay Giulia.

Tutela delle Opere pie.

38. Andezeno — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera Pia ad accettare il legato di L. 50 di rendita del fu signor D. Pavesio.
39. Bairo — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il sig. Gadda Giuseppe per danni recati a stabili a lui affittati.
40. Borgofranco — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di piante.
41. Chiaverano. — 42. Val della Torre — Congregazioni di Carità — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico da intestarsi alle Pie Opere.
43. Chivasso — Asilo e Scuola infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000, fatto dal fu sacerdote signor Ignazio Bartolino.
44. Ivrea — Asilo Infantile — Autorizzò l'accettazione della rendita di L. 100 legata al pio Istituto dal fu sig. comm. Giuseppe Lomaglio.
45. Pinerolo — Ospizio dei Cronici — Autorizzò l'Opera Pia ad accettare il legato di L. 5000 fatto dal signor Gianetti Giacomo.
46. S. Giorgio Canavese — Asilo infantile — Autorizzò l'esazione del credito di L. 2000 proveniente dall'elargizione del signor Pietro Ferrero e la cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.
47. Torino — Opera Pia di San Paolo — Accordò l'autorizzazione di procedere col mezzo di privata licitazione alla provvista dei principali generi alimentari, occorrenti all'Istituto del Soccorso per il prossimo anno 1879.
48. Torino — Istituto Bonafous — Autorizzò la stipulazione di contratti a privata trattativa.
49. Torino — Congregazione di Carità di Santa Barbara — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 2000 fatto dal fu signor conte Augusto Salino.
50. Torino — Istituto delle Rosine — Orfanotrofio femminile — Sifilicomio — Autorizzò la provvista a licitazione privata dei generi alimentari per l'anno 1879.
51. Torino — Arciconfraternita dell'Opera pia della Misericordia — Autorizzò l'accettazione di due legati, l'uno della rendita di L. 100 sul Debito Pubblico dello Stato fatto dalla signora Teresa Bertone, l'altro della somma di L. 300 dal fu signor Bracchi Giuseppe.
52. Vistrorio — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 20 di rendita sul Debito Pubblico fatto dalla signora Anda Catterina.
53. Vistrorio — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata dal nuovo tesoriere dell'Opera pia.
54. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie: Casse dei Poveri della Parrocchia di S. Giovanni Battista, di Santo Stefano, di S. Giovanni Battista e Stefano (anno 1876), di San Lorenzo ed Orso (anno 1877) — Congregazioni di Carità di Rueglio, Borgomasino, Parella, Pecco, Cintano, Loranzè, Salerano, San Martino e Bovile, Faetto e Riclaretto, Chialamberto, Cavagnolo — Mendicità Istruita in Vigone (anno 1877).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Andezeno — Congregazione di Carità — Cauzione del Tesoriere.
2. Colleretto Castelnuovo — Tassa fuocatico — Eccedenza di sovraimposta.
3. Tavagnasco — Vendita di gerbidi comunali.
4. Ala di Stura — 5. Lessolo — Vendita di piante.

CITTÀ DI TORINO

Affittamento dello Stabilimento dei suoi Molini in Grugliasco

Avviso di secondo incanto.

L'antichissimo Stabilimento di Molini, posseduto dalla Città di Torino, nel concentrico dell'abitato di Grugliasco, distante sette chilometri circa da Torino, circondato da altri paesi, si compone di sei coppie di macine da biada, di un pulitore da grano, di una macchina da semola e di buratti a grandi dimensioni; si compone inoltre di caseggiati migliorati ed ampliati, inservienti per abitazione, per magazzini, stalle, tettoie, due orti, gran cortile, il tutto della superficie di met. quad. 2200 circa; con dotazione d'acqua continua, meccanismi in buono stato, anche per recenti miglioramenti, del valore di L. 16,000 circa.

Affittato nello scorso novennio per oltre L. 9000 annue, in seguito ad offerta di L. 6000 annue per una nuova locazione di nove anni dal 16 gennaio 1879, si aprirà l'asta, stante la deserzione del primo esperimento, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 2 stesso mese.

I capitoli e documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 2962

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 13 gennaio 1879, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita di circa 16,000 miriagrammi di *fascine* provenienti dallo abbrancamento degli alberi della città nella primavera 1879. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire dieci per ogni cento miriagrammi di fascine.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2958

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *dicembre.*

Morti — Buscaiolo Paolo Emilio, d'anni 18, di S. Giorgio Canavese, soldato nel 3° bersaglieri — Gustarini Antonio, id. 21, di AscIano, soldato nel 6° fanteria — Carrara Carlo, id. 22, di Torino, decoratore — Pistono Giovanni Battista, id. 45, di Bairo, minatore — Cassotti Luigi, id. 61, di Parma — Ghio Margherita nata Migliore, id. 24, di Pradleves — Fia Giuseppe, id. 61, di Farigliano — Siravegna Angela nata Passone, id. 78, di Ceva — Auda Pietro, id. 69, di Torino, negoziante — Massa Luigia nata Arman, id. 57, di Bussoleno — Canavesio Agnese nata Bongiovanni, id. 63, di Pancalieri — Mina Giuditta nata Zaverio, id. 59, di Calcinate al Lago — Giordano Giovanni, id. 70, di Torino, conciatore — Massa Pietro, id 37, di Vauda di Front — Tacca Carlo, id. 18, di Arona, calzolaio — Catella Lorenzo, id. 52, di Cavigliana, impresario — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale 23, cioè a domicilio 18, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 4.*

Nascite 19, cioè: maschi 14, femmine 5.

Matrimoni celebrati 3.

26 *dicembre.*

Morti. — Durando Prospero, d'anni 18, di Torino, studente — Fornara Pietro, id. 40, di Torino, caffettiere — Nelrotti Felice, id. 48, di Torino — Filiperi Biagio, id. 53, di Valenza, famiglio — Sanguinetti Paola nata Iscardi, id. 24, di Asti — Aliberti Agostino, id. 34, di Torino, avvocato — Zoppo Giovanni, id. 32, di Torino, lavandaio — Morello Angela, id. 32, di Front Canavese — Lorenzetti Felice, id. 13, di Torino — Pittavino Tommaso, id. 49, di Envie, portinaio — Durando Filippo, id. 56, di Aramengo, ferravecchio — Banelli Felice, id. 57, di Biella, cappellaio — Arona Don Luigi, id. 60, di Trino, sacerdote — Rossi Cecilia, id. 14, di Rosignano — Grosso Giuseppe, id 47, di Venaria Reale, contadino — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 24, cioè a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 30, cioè: maschi 16, femmine 14.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 dicembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	744,6	— 2,6	3,2	83	14° 24'	calma	n. ser.
9 a.	744,7	— 2,7	3,6	94	14° 25'	calma	copert.
12 m.	743,5	— 0,4	4,4	100	14° 30'	calma	copert.
3 p.	742,8	— 0,9	3,7	81	14° 25'	calma	o. p. s.
6 p.	742,0	— 1,0	3,8	89	14° 27'	calma	copert.
9 p.	741,1	— 0,8	3,8	85	14° 26'	S d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 3,0 / Massima 0,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 27 dicembre — 1,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 28 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 59 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 4 43.

Nascere della **LUNA**, 10 40 matt. — Passaggio al meridiano, 4 12 sera — Tramonto, 9 55 sera.

Giorno della **Luna** 5.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

27 dicembre 1878.

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 2 min. 0 pom.

Barometro alzato in tutta Italia fino a 12 mm. Cielo nuvoloso al nord. Mare agitato o grosso sulle coste delle Puglie, nel canale d'Otranto, nel golfo d'Asinara, nelle isole del golfo di Napoli ed al Capo Spartivento. Venti di nord forti in questi paraggi. Venti moderati e mare mosso altrove.

Probabili venti forti tra nord-ovest e nord-est; ancora mare agitato sulle coste Sicule e quelle del mezzodì della penisola.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 22 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	—2,7	—7,7	Ancona	8,4	0,6
Venezia	3,5	—5,4	Roma	10,9	4,9
Torino	4,4	—7,8	Livorno	16,6	4,5
Firenze	8,5	3,2			

Spettacoli d'oggi

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8 — *Capricci del caso* — *Il paletot.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Il figlio di Giboyer.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 — *Casa Minuti* — *'L celibatari.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cornaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		24	26
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	60 —	60 —
» » per luglio e agosto	»	60 25	60 25
» » 7bre e 8bre	»	60 75	60 75
» » pel 5 mesi da gen.	»	61 25	61 —
ZUCCHERI saccarino 88/13 (2)	»	56 50	56 50
» » 7/9	»	56 75	56 75
» bianco 3	»	59 25	59 50
» raffinato scelto	»	139 —	139 —

HAVRE, 26 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 0.

Mercato debolissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 26 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	204 28
	Trame	»	» »
	Greggia	5	482 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	686 91
	Tot. nel mese a oggi	110	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	580 10
	Trame	1	102 80
	Greggia	19	1613 37
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	28	2295 27
	Tot. nel mese a oggi	346	
Condiz. colone di M. Ponsone	Organzino	1	76 55
	Trame	»	» »
	Greggia	1	86 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	163 27
	Tot. nel mese a oggi	78	

PORTO MAURIZIO, 24 dicembre. — *Olii.* — Completa stagnazione d'affari causata dall'incomprensibile e sempre più ferma tenacità dei possessori, che non vogliono decidersi a vendere con forti perdite.

Sul nostro mercato, cosa insolita, vanno effettuandosi continue e discrete operazioni in olii di Bari ai prezzi di L. 112, 114 e 115 secondo il merito.

I corsi dei nostri olii si mantengono in *statu quo.*

Sopraffini bianeardi fini	»	165	170	175
Fini	»	155	160	—
Mangiabili	»	150	152	153
Cime	»	96	97	—
Lavati	»	78	80	—

CUNEO, 24 dicembre. — Sia per la considerevole quantità di cereali esposti sul mercato, sia per le pretese dei detentori, e sia infine per il limitato numero dei compratori, i cereali tutti rimasero a prezzi stazionarii, e pochi assai furono i contratti effettuati.

Per contro si fecero molti acquisti di uccellami, di lepri a prezzi bassi. Eravi una quantità enorme di passeri e di altri uccelletti, che vennero tosto esitati.

Giunsero domande di patate e di castagne secche da esportarsi.

Nella settimana ricominciò su larga scala il transito di numeroso bestiame per Nizza e Francia.

I vini si conservano ai soliti prezzi.

Ecco il listino dei prezzi:

Quantità		Genere		
710	ettol.	Framento	L. 21 70	a 21 10
70	»	Id. mescolo	» 15 75	a 15 80
10	»	Segale	» 13 50	a 13 —
—	»	Orzo	» — —	a — —
100	»	Avena per mir.	» 1 90	a 1 88
40	»	Riso	» 25 50	a 25 75
250	»	Meliga	» 11 30	a 11 10
10	»	Formentone	» 9 50	a 9 —
20	»	Miglio	» 12 50	a 12 25
10	»	Fave	» 19 50	a 18 25
40	»	Fagiuoli	» 13 —	a 10 80
30	»	Id. bianchi	» 21 70	a 17 80
500	mir.	Patate	» 0 90	a 0 70
—	»	Canapa	» — —	a — —
—	»	Carbone	» 1 15	a 1 —
100	»	Castagne	» 1 50	a 1 40
300	»	Id. secche	» 2 80	a 2 30
30	quint.	Legna forte	» 2 20	a 2 —
18	»	Id. dolce	» 2 50	a 2 30
15	»	Fieno	» 0 90	a 0 75
12	»	Paglia	» 0 45	a 0 40
Burro al chil.			» 2 65	a 2 50
Lardo			» 2 20	a 2 —
Ova dozzina			» 1 10	a 1 —

Vino { 15 ett. 1ª q. L. 54 a 53 l'ettol. / 10 » 2ª q. » 50 a 48 »

CARMAGNOLA, 24 xbre. — Ecco il bollettino:

Quantità		Genere	prezzo medio L.
300	ett.	Frumento	20 58
80	»	Segale	13 —
20	»	Avena	8 90
90	»	Meliga	11 91
100	»	Riso	29 68
—	»	Fagiuoli comuni	— —
—	mir.	Patate	— —
250	»	Castagne fresche	1 45
1300	»	Id. secche	2 60
70		Buoi e manzi 1ª q.	8 50
60		Id. 2ª q.	7 50
25		Vitelli 1ª q.	9 50
90		Id. 2ª q.	8 50
150		Giovenche	6 70
—		Maiali	— —
150		Maiali da latte per capo	20 —
3000	mir.	Canapa greggia	6 50
200	»	Id. lavorata	15 —
—	»	Seme di canape	— —
800	»	Cordame	9 —
400	»	Olio fine d'oliva	16 50
—	»	Triolglio	— —
60	»	Butirro 1ª q.	32 —
40	»	Id. 2ª q.	27 —
500	doz.	Uova	1 15

BORSA DI GENOVA. — 26 dicembre.

Rendita Italiana 83 95 cont. — 83 97 f.m.

Azioni Banca Nazionale 2052 — f.m.

» Credito Mobiliare Italiano 705 — f.m.

» Regia Tabacchi — —

» Ferr. Meridionali 350 — f.m.

Francia lettera 110 25 — danaro 110 15

Londra vista 28 — — danaro 27 97.

Marenghi da 22 05 a 22 06 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 26 dicembre.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	83 87 1/2
Rendita Italiana f.m.	83 97 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 80
Azioni Banca Nazionale	2055 —
Id. Banca Lombarda	614 —
Id. Cotonificio Cantoni	152 —
Id. Lanificio Rossi	910 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	208 —
Id. Regia Tabacchi	840 —
Id. Ferrovie Meridionali	351 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	260 50
Id. Ferr. Sarde Serie A	258 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 50
Id. Ferr. Alta Italia	268 —
Id. Regia Tabacchi	572 —
Id. Beni Demaniali	556 —
Id. Pontebbane	402 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —
Francia a vista, meno 3 0/0	110 10 a 110 25
Svizzera a vista, meno 4 1/2	110 10 a 110 15
Londra a tre mesi e 6	27 59 a 27 61
Francoforte a tre mesi, e 5	134 5/8 a 134 7/8
Vienna a tre mesi, e 4 1/2	233 — a — —
Oro	22 02

FIRENZE,	24	26
Rendita 5 0/0	83 92 5	84 02 5
Rendita dal 1° luglio 1878	81 70	—
Oro lettera	22 04 5	22 05
Londra lettera	27 63	27 61
Cambio su Parigi	110 25	110 35
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2055 —	2055 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 50	350 25
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	632 50	— —
Credito Mobiliare	705 —	707 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	24	26
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 82	79 00
3 p. 0/0 Francese	76 47	76 57
5 p. 0/0 Id.	112 97	113 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 —	76 05
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	151 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	143 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	74 —
Obblig. Lombarde	243 —	243 —
Obblig. Romane	278 —	280 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 33
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati Inglesi	94 1/2	— —

VIENNA,	23	24
Mobiliare	211 60	221 50
Lombarde	66 75	67 25
Banca Anglo-Austriaca	97 25	97 75
Austriache	254 —	253 75
Banca Nazionale	788 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 35 5
Argento in banconote	100 10	100 10
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 15	117 30
Rendita Austriaca	63 90	63 —
Rendita in carta	61 90	61 90
Unionbank	67 70	67 10
Rendita Austriaca nuova	72 90	72 90
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	23	24
Mobiliare	381 10	383 —
Austriache	439 —	439 —
Lombarde	117 —	119 —
Cambio su Londra	20 28	20 27 5
Rendita Italiana	74 50	74 35
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 25	102 75
Rendita Turca	— —	11 80

LONDRA,	23	24
Consolidato Inglese	94 3/8	94 5/8
Rendita Italiana	74 3/4	74 3/4
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4
Turco	11 1/4	11 5/8
Egiziano del 1868	48 1/8	49 1/8
Egiziano del 1876	50 3/4	52 —

BORSINO.

Torino, 28 dicembre (ore 5 pom.).

Oggi giorno festivo a Londra, per cui Borsa chiusa.

Il movimento d'aumento a Parigi quantunque lentamente continua su tutti i valori. Apertura: 76 50 il 3 0/0, 113 il 5 0/0, 76 10 l'Italiano.

Questi prezzi si mantenevano durante tutto il tempo della Borsa, e non era che in chiusura che aumentava ancora di 7 centesimi il 3 0/0 e 5 cent. il 5 0/0, restando invariato per l'It.: 3 0/0 76 57, 5 0/0 113 05, It. 76 10.

Da noi si è sempre poco attivi; la Rendita si mantenne a 84 02 5 in den., e, conosciuta la chiusura, eranvi compratori a 84 05.

Il riporto per fine gennaio da 27 a 30 cent.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 dicembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 84 37 1/2 f. p. — C. d. m. in c. 84 — in l. Riporti cent. 25.

Media d'ufficio 84 05.

Az. B. Ind. Sub. C. d. m. in c. 816 50 816 75.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in l. 705 50 f.c. — Riporti L. 2 62 1/2.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in l. 519 f.c.

Oro da 21 99 a 22 05.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. { breve / lungo	meno 3	110 —	110 30	— —	— —
Svizzera meno 4		110 —	110 30	— —	— —
Londra più 5		— —	— —	27 57 1/2	27 65
Germania più 4 1/2		— —	— —	134 1/8	135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 dicembre 1878.

Il nostro Borsino di ieri sera riportava i corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi in rialzo sul giorno precedente di centesimi 12 1/2 pel 3 0/0 francese, di centesimi 7 1/2 pel 5 0/0 e di 10 pel nostro Consolidato. La riunione della sera arrecava piccolissime differenze: il 3 0/0 perdeva centesimi 2 1/2 a 76 55, il 5 0/0 ne guadagnava 2 1/2 113 07, il nostro Consolidato alcuni lo davano eguale a 76 10, altri 76 05.

Distinguere ora la vera tendenza della Borsa di Parigi non è punto facile, atteso che è già incominciata la lotta per la risposta dei premi che ha luogo il 31 dicembre.

Da noi però prevale sempre la buona tendenza e questa mattina la Rendita fine mese si trattava da 84 05 a 84 10. Per fine gennaio 84 30 a 84 35. Il riporto quindi era di 25 centesimi.

Per contanti si fece 84 a 84 05.

Az. Banca Naz. 2054 a 2055.

Az. Mobiliare 705 a 706 1/2.

Az. Banca di Torino 710 a 712.

Az. Banco Se. 295 a 295 1/2.

Az. Banca Subal. 815 1/2 a 818 1/2.

Az. Tabacchi 839 1/2 a 840 1/2.

Az. Meridionali 346 a 350.

Obbl. Meridionali 259 a 260.

Obbl. Cavour 518 a 520.

Cartelle S. Paolo 479 a 480.

Gas. Società Ital. 600 a 595.

Francia 110 00 a 110 20.

Londra 27 57 1/2 a 27 65.

Oro da 21 99 a 22 05.

Torino, Tip. Roux e Favale.